

RASSEGNA STAMPA
del
23/03/2012

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 21-03-2012 al 23-03-2012

23-03-2012 L'Arena	
Protezione civile giornata aperta a tutti i cittadini	1
23-03-2012 Bresciaoggi(Abbonati)	
Soccorso alpino: i cani da valanga a scuola al Tonale	2
23-03-2012 Bresciaoggi(Abbonati)	
L'archeologia torna in vetrina grazie all'opera dei volontari	3
23-03-2012 Bresciaoggi(Abbonati)	
Opere per il lago: si va avanti Un accordo di programma bis	4
22-03-2012 Il Cittadino	
A Codogno un maxi girotondo colorato: «Lavoriamo per un mondo differente»	5
22-03-2012 Corriere Alto Adige	
Appalto per i Pelikan Il Tar sospende il bando	6
22-03-2012 Corriere del Trentino	
Rocchetta di Vara La nuova scuola grazie al Trentino	7
22-03-2012 Corriere del Veneto (Ed. Vicenza)	
Vecchia bomba in un campo, stamattina sarà fatta brillare	8
21-03-2012 Corriere della Sera (Ed. Milano)	
Elicotteri e parà nel verde: protesta	9
22-03-2012 Corriere delle Alpi	
edifici antisismici di via marisiga per la sede del coc	10
23-03-2012 Corriere delle Alpi	
(senza titolo)	11
22-03-2012 L'Eco di Bergamo	
«Fiumi sicuri» L'esercito dei volontari in 16 comuni	12
22-03-2012 L'Eco di Bergamo	
Arsenico e cromo nel parcheggio Prosegue l'indagine della Procura	13
23-03-2012 L'Eco di Bergamo	
in breve Valbondione Si bonifica la frana verso Lizzola	14
23-03-2012 L'Eco di Bergamo	
A Sotto il Monte il medico dell'autopsia su Yara	15
23-03-2012 L'Eco di Bergamo	
in breve	16
22-03-2012 La Gazzetta di Mantova	
seimila mani strette contro il razzismo	17
22-03-2012 Il Gazzettino (Belluno)	
Digonera, si studia un passaggio sulla frana per i mezzi di soccorso	18
22-03-2012 Il Gazzettino (Belluno)	
Scompare per due giorni, forze dell'ordine mobilitate	19
22-03-2012 Il Gazzettino (Padova)	
(Gl. C.) Non gettiamo il futuro con i rifiuti è il titolo del convegno promosso per...	20
22-03-2012 Il Gazzettino (Pordenone)	
I residenti fermano i lavori	21
22-03-2012 Il Gazzettino (Pordenone)	
Torrente Puster in sicurezza, intervento della Regione	22
22-03-2012 Il Gazzettino (Pordenone)	
Giornata ecologica, la Pro loco mobilita il paese per le grandi pulizie	23
22-03-2012 Il Gazzettino (Pordenone)	
PRAVISDOMINI - (ac) Domenica scorsa è andata in scena la 9. Giornata ecologica "Puliamo	

Pravisd...	24
22-03-2012 Il Gazzettino (Treviso) Il piano di emergenza in caso di calamità ora è operativo	25
21-03-2012 Il Gazzettino (Udine) FORGARIA NEL FRIULI Stanziamenti novantamila euro contro gli allagamenti a Flagogna	26
21-03-2012 Il Gazzettino (Venezia) Domenica prossima, 25 marzo, nei giardini di via Piave a Mestre, si terrà la prima edizione di	27
21-03-2012 Il Gazzettino (Vicenza) Alpini, solidarietà e spirito di servizio	28
22-03-2012 Il Gazzettino (Vicenza) Raccolti 50 quintali di rifiuti	29
22-03-2012 Il Gazzettino (Vicenza) Bosco in fiamme. I vigili del fuoco salvano una ventina di case in contrada Camellini	30
22-03-2012 Il Giornale della Protezione Civile "Sicurezza in mare": aspetto affrontato in Stage ProCiv	31
22-03-2012 Il Giornale della Protezione Civile Prevenzione e tutela ambientale: Napolitano ieri in Liguria	32
22-03-2012 Il Giornale della Protezione Civile Cinisello Balsamo (MI): nuova sede per la ProCiv	33
22-03-2012 Il Giornale della Protezione Civile Gabrielli: "Prevenzione ora. Gli errori altrui non siano alibi"	34
22-03-2012 Il Giornale della Protezione Civile Terremoto in provincia di Trento: nessun danno	36
22-03-2012 Il Giornale di Vicenza Dal Molin, categorie unite sul polo di protezione civile	37
23-03-2012 Il Giornale di Vicenza Interviene l'elicottero per domare l'incendio	38
23-03-2012 Il Giornale di Vicenza Gli sfugge il fuoco agricoltore si ustiona a mani e braccia	39
23-03-2012 Il Giornale di Vicenza Il giardino in piazza e tante idee per risparmiare	40
22-03-2012 Il Giorno (Bergamo - Brescia) Dal dire al fare: cose da imparare	41
23-03-2012 Il Giorno (Bergamo - Brescia) I volontari ripuliscono i corsi d'acqua	42
23-03-2012 Il Giorno (Bergamo - Brescia) Brucia bosco vicino al castello di Montecchio	43
22-03-2012 Il Giorno (Brianza) A bilancio soldi per evitare altre esondazioni	44
23-03-2012 Il Giorno (Como) Una task-force cerca la capra «Che spreco»	45
23-03-2012 Il Giorno (Lecco) Lecco La Protezione civile si fa bella in Comune e premia i volontari dell'Aquila	46
23-03-2012 Il Giorno (Lecco) Dervio Dopo gli incendi c'è il pericolo delle frane «Condizioni di pericolo»	47
23-03-2012 Il Giorno (Milano) VENTI uomini impegnati per due giorni, quattro mezzi dei vigili del fuoco, protezione civile...	48

21-03-2012 Il Giorno (Varese) Coi piedi per terra	49
23-03-2012 Il Mattino di Padova nel bilancio regionale solo poche briciole per il sociale	50
22-03-2012 Il Messaggero Veneto camolli, stop agli allagamenti si rifà il ponte sul fossaluzza	51
22-03-2012 Il Messaggero Veneto fiume zellina, 280 mila euro per gli argini	52
23-03-2012 Il Messaggero Veneto attività di protezione civile sul carso con alpini e studenti	53
23-03-2012 Il Messaggero Veneto pc, super-lavoro contro il fuoco	54
23-03-2012 Il Messaggero Veneto protezione civile, la squadra cresce e cerca nuovi volontari	55
23-03-2012 Il Messaggero Veneto in breve	56
22-03-2012 La Nuova Venezia controlli e sicurezza sul litorale da maggio 300 agenti di rinforzo	57
23-03-2012 La Nuova Venezia nuova esa, sgombero entro 90 giorni	58
23-03-2012 Il Piccolo di Trieste sottoterra nella città stellata tra i misteri dell'antica fortezza dove torna alla luce la storia	59
23-03-2012 La Provincia Pavese in breve	61
23-03-2012 La Provincia Pavese dorno,rifiuti abbandonati in campagna	62
21-03-2012 La Stampa (Cuneo) Corsi d'acqua «in sicurezza»::In attesa dei lavori	63
22-03-2012 La Stampa (Savona) Un sopralluogo sulla frana::Nuovo sopralluogo del...	64
23-03-2012 Trentino il comune rinvia l'inaugurazione	65
23-03-2012 Trentino piccante, la terra trema	66
22-03-2012 Trentino Online Un'altra scossa tra Mori e Ala	67
22-03-2012 La Tribuna di Treviso brucia la valle cassanega 2 ore per domare il rogo	68
23-03-2012 La Tribuna di Treviso risarcimenti: la competenza spetta ai sindaci	69
23-03-2012 La Tribuna di Treviso completato il nuovo piano per i volontari	70
23-03-2012 La Tribuna di Treviso traforo antisismico ma i lavori slittano alla fine del 2012	71
22-03-2012 Varesenews "Il Comune licenzia con una mail la responsabile della Protezione Civile"	72
22-03-2012 VicenzaPiù	

Protezione civile giornata aperta a tutti i cittadini

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **23/03/2012**

[Indietro](#)

class="body-are-azzurro">

CASTELNUOVO. Domani in via Galilei

Protezione civile

giornata aperta

a tutti i cittadini

I volontari saranno addestrati a montare un campo base

e-mail print

venerdì 23 marzo 2012 **PROVINCIA,**

La squadra di Protezione civile di Castelnuovo del Garda, in collaborazione con l'amministrazione comunale e il distretto «Vr 7 zona Mincio», organizza per domani, dalle 9 alle 17, una giornata di formazione per i volontari aperta a tutti i cittadini. L'appuntamento è in via Galilei, alla sede del magazzino della Protezione civile.

Oltre a testare i materiali in dotazione alle squadre, scopo della giornata è soprattutto quello di addestrare i volontari sul montaggio e smontaggio delle tende necessarie all'eventuale allestimento di un campo base. Verrà anche approntato un punto medico avanzato in collaborazione con il servizio Sos di Sona.

«Un'iniziativa importante», commenta Alessandro Deamoli, consigliere delegato alla Protezione civile, «perché da un lato rinsalda la collaborazione fra le squadre di Protezione civile del distretto e dall'altro offre ai volontari l'occasione di perfezionare il modo di lavorare insieme». Le operazioni saranno condotte dal presidente del Gruppo castelnovese Stefano Giambenini e dal coordinatore dei volontari del distretto, Fernando Parise. Su iniziativa dell'assessore alla scuola Ilaria Tomezzoli, l'invito a partecipare alla giornata è stato esteso agli alunni dell'Istituto comprensivo Montini. «Educare alla cultura della sicurezza rappresenta uno dei compiti fondamentali della scuola, istituzionalmente impegnata nel formare cittadini consapevoli e in grado di affrontare con responsabilità ogni emergenza», osserva il dirigente scolastico Emilia Bressanelli. «In quest'ottica, far conoscere l'attività della Protezione civile, prendendo parte alle sue manifestazioni, significa anche offrire ai giovani un'importante testimonianza di impegno sociale. Con questa consapevolezza, oltre a garantire una rappresentanza degli alunni della scuola secondaria con i loro docenti, l'istituzione scolastica si impegna a sollecitare anche la partecipazione dei più piccoli insieme ai loro genitori».

«Non mi stancherò mai di ringraziare i volontari della Protezione civile per l'entusiasmo che dimostrano nel portare avanti iniziative importanti, e il costante impegno non solo nelle emergenze nazionali ma anche a fianco delle iniziative della nostra comunità, che domani», conclude il sindaco, «avrà a disposizione una grande occasione per vedere e imparare cose che, come ha insegnato l'ultima emergenza terremoto, possono sempre essere utili». G.B.

Soccorso alpino: i cani da valanga a scuola al Tonale

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi(Abbonati)

""

Data: **23/03/2012**

[Indietro](#)

venerdì 23 marzo 2012 - PROVINCIA -
SICUREZZA IN MONTAGNA. Una esercitazione

Soccorso alpino:

i cani da valanga

a scuola al Tonale

Ben 63 le «squadre» al lavoro sullo sfondo del ghiacciaio Presena

Una immagine dell'esercitazione del Presena È stata scelta la cornice del ghiacciaio Presena per allestire nei giorni scorsi il 46esimo corso nazionale per cani da valanga del Soccorso alpino, e 63 unità cinofile si sono esercitate a 3.000 metri per prepararsi a fronteggiare al meglio le emergenze sulla neve.

Per gli animali si è trattato di un gioco, ma per una persona travolta, il gioco si traduce in un intervento vitale. «Qualsiasi cane può svolgere questo servizio, ne abbiamo di varie razze - spiega Sergio Torresani, vicedirettore della Scuola nazionale cani da valanga - Il primo passo è quello di entrare a fare parte del Soccorso alpino, poi si inizia col corso di classe A. È il settimo anno che organizziamo in Tonale questo stage, e siamo grati alla società Carosello che ci ha messo a disposizione tutto il necessario per le nostre esercitazioni, dai gatti delle nevi agli impianti»

«Sul Presena i cani, gli istruttori e le persone coinvolte nelle esercitazioni hanno potuto lavorare molto bene, con condizioni di innevamento ottimali - aggiunge Valerio Zani, vicepresidente nazionale del Soccorso alpino -. Il Tonale è diventato un punto di riferimento molto importante per la nostra Scuola». V.ZAM.

L'archeologia torna in vetrina grazie all'opera dei volontari

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi(Abbonati)

""

Data: **23/03/2012**

Indietro

venerdì 23 marzo 2012 - PROVINCIA -

BRENO. Rinnovata l'intesa tra Comune e Sovrintendenza sul servizio di custodia dei patrimoni

L'archeologia torna in vetrina
grazie all'opera dei volontari

Luciano Ranzanici

Nove le associazioni del territorio mobilitate per l'apertura di Spinera

Breno: l'ingresso del parco archeologico di Spinera. A partire da domani e fino al 7 ottobre saranno ancora loro a «custodire», per la quarta stagione consecutiva, il parco archeologico di Spinera; e così, il tesoro di Breno potrà essere apprezzato da (si spera) molti visitatori.

Il merito sarà dei volontari di nove associazioni brenesi, gli alpini, Vivi Breno, il gruppo comunale di protezione civile, l'Associazione nazionale finanzieri d'Italia, l'Associazione nazionale sottufficiali d'Italia, la compagnia Arcieri del castello, la sezione camuna di Italia Nostra, l'Associazione pensionati e anziani e i carabinieri in congedo. Coordinati dal dirigente amministrativo del Comune Candida Buila, saranno presenti (alternandosi) nel santuario di Minerva il sabato e la domenica dalle 10 alle 12.30 e dalle 14 alle 18. E saranno affiancati ancora una volta Egidio Palazzolo, un attivo pensionato milanese trapiantato a Breno da anni e che vive a poche centinaia di metri da Spinera.

Stiamo parlando della conferma dell'accordo «virtuoso» fra la Sovrintendenza per i Beni archeologici e l'amministrazione comunale brenese: quest'ultima ha saputo motivare i volontari alla custodia dell'area, garantendo alla stessa Sovrintendenza una presenza sicura per l'apertura del sito nei fine settimana. Negli altri giorni, gruppi e comitive potranno accedere a Spinera contattando anticipatamente il Comune.

Ma non è finita, perché la disponibilità delle associazioni brenesi si estenderà anche ad altri tesori della cittadina: il castello (col museo didattico e fotografico Cida - Centro di divulgazione archeologica - che a causa dei lavori di restauro verrà chiuso durante l'estate) e la chiesa di Sant'Antonio.

Una protezione «motivata»: i patrimoni storici, artistici e religiosi della cittadina (con l'eccezione del CaMus, il Museo Camuno, che lo scorso anno ha fatto segnare solamente 1336 presenze) stanno ottenendo eccellenti riscontri: nel 2011, da marzo a settembre dal parco di Spinera sono passati 3.500 visitatori e in castello e dal Cida sono transitati in 2000; mentre durante «Camunerie» sono stati calcolati 10 mila accessi.

Proprio il santuario di Minerva (col Museo archeologico nazionale di Valcamonica e il parco del teatro e dell'anfiteatro di Cividate) saranno ora al centro della giornata del Fondo ambiente italiano. Il sito sarà al centro delle visite guidate gratuite nella «Valle Camonica dell'età romana» curate da L'OntanoVerde (solo domenica dalle 10 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 17.30) e nel pomeriggio (sempre dalle 14.30 alle 17.30), in collaborazione con Arte-Un ponte tra culture e con gli Amici del Fai. Sono programmate pure visite in lingua: albanese, arabo, francese, inglese, romeno, spagnolo e wolof, la lingua senegalese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Opere per il lago: si va avanti Un accordo di programma bis

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi(Abbonati)

""

Data: **23/03/2012**

Indietro

venerdì 23 marzo 2012 - PROVINCIA -

ERIDIO. La Regione non si arrende ai «no» di Idro e Anfo e rilancia il piano degli interventi

Opere per il lago: si va avanti

Un accordo di programma bis

Mila Rovatti

Intesa e assegnazione dei fondi saranno per Bagolino e Lavenone «L'alternativa ai cantieri previsti sarebbe lo svuotamento del lago»

Lago d'Idro: la Regione non intende fermarsi I vertici della Regione Lombardia non si capacitano del «no» opposto dai comuni di Idro e Anfo ai famosi 10 milioni di euro in cambio delle nuove opere di svaso del lago; ma gli assessori Daniele Belotti e Giulio De Capitani hanno già pronte le contromosse: l'intenzione è quella di andare comunque avanti con l'operazione, stringendo un nuovo accordo di programma, con relativi finanziamenti, solo per Bagolino e Lavenone. Quelle che sull'Eridio qualcuno chiama chiaramente «opere di svaso per ridurre il lago a una diga», ovvero la nuova traversa e la nuova galleria, per la Regione sono opere di messa in sicurezza, la cui alternativa, secondo Belotti e De Capitani, è «svuotare il lago per annullare ogni potenziale pericolo».

Un'eventualità che non piacerebbe neppure agli agricoltori e ai produttori idroelettrici. Ma che pare non si presenterà, visto che come spiegano i due esponenti della Regione «la rinuncia di Idro e Anfo, seppure molto spiacevole, non ha naturalmente alcuna influenza sull'iter di approvazione delle opere per il lago d'Idro che sta celermente proseguendo presso le competenti autorità a Roma; nè potrebbe averla, considerato che la ricostruzione delle opere per la sicurezza è imposta alla Regione da tutte le autorità che hanno competenza in materia; dal servizio dighe alla protezione civile».

A proposito del rifiuto del finanziamento come contropartita, gli assessori si dicono stupiti: «Spiace - incalzano Belotti e De Capitani - che il comprensorio del lago d'Idro, che non ha mai beneficiato dei contributi comunitari per le aree svantaggiate o montane, abbia spontaneamente rinunciato a un programma di investimenti, per un importo pari a 10,5 milioni di euro, che avrebbe letteralmente rilanciato l'aspetto e la fruibilità dell'Eridio. Ciò è sorprendente se si considera che simili occasioni non si ripresenteranno nel prossimo futuro, e lo è ancora di più vista la pressione delle richieste che tanti comuni di montagna quotidianamente presentano alla Regione».

La decisione di cui parlano a Milano, lo ricordiamo, sarà perfezionata nei prossimi giorni, quando i municipi di Idro e Anfo presenteranno ricorso per l'annullamento del famoso decreto regionale 488 che non hanno firmato.

Intanto, concludono Belotti e De Capitani, «Bagolino e Lavenone avranno un nuovo accordo di programma che sarà messo in cantiere già nei prossimi giorni, al fine di permettere di realizzare gli interventi programmati sui loro territori».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A Codogno un maxi girotondo colorato: «Lavoriamo per un mondo differente»

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: 22/03/2012

Indietro

A Codogno un maxi girotondo colorato: «Lavoriamo per un mondo differente»

Un girotondo di 1400 studenti per imparare a giocare insieme, senza distinzioni. Ieri mattina in piazza Cairoli a Codogno ha preso forma una catena umana: il gesto simbolico voluto dall'amministrazione comunale contro il razzismo. Cogliendo l'invito lanciato dall'Ufficio scolastico provinciale, il Comune ha preso contatto con le scuole cittadine che hanno risposto alla richiesta aderendo all'iniziativa: dalla materna alle elementari fino alle medie e ai più grandi del liceo Novello. Alla manifestazione hanno partecipato anche numerose associazioni tra cui Ancr e Cri, insieme a carabinieri, polizia locale e protezione civile. Bambini, ragazzi e giovani si sono presi per mano e hanno formato un maxi cerchio, cantando Girotondo intorno al mondo. Un brano che con le sue note e le sue parole ha espresso tutta l'armonia testimoniata dagli studenti codognesi di ogni nazionalità, che in uno cartellone coloratissimo hanno riassunto il loro messaggio: «Noi, cittadini del mondo». Con le nuove generazioni hanno sfilato anche gli amministratori comunali, primo fra tutti il sindaco di Codogno Vincenzo Ceretti. «L'entusiasmo e l'amicizia che stiamo tutti dimostrando in questa iniziativa vuole essere il segno di un mondo diverso che desideriamo costruire con voi e per voi - ha dichiarato Ceretti, affiancato da numerosi amministratori comunali - un mondo privo di discriminazioni e razzismo». «Purtroppo anche oggi si verificano quotidianamente fatti di razzismo - ha spiegato il presidente del consiglio comunale Viviana Stroher - tra cui la strage di Tolosa avvenuta pochi giorni fa». La Giornata mondiale contro il razzismo è stata istituita nel 1966 dalle Nazioni unite a memoria della strage del 1960 in cui furono uccisi 69 partecipanti a una manifestazione contro l'apartheid in Africa.

Appalto per i Pelikan Il Tar sospende il bando**Corriere Alto Adige**

""

Data: **22/03/2012**

Indietro

CORRIERE DELL' ALTO ADIGE - ALTO ADIGE

sezione: Bolzano e Provincia data: 22/03/2012 - pag: 5

Appalto per i Pelikan Il Tar sospende il bando

La gara rimarrà congelata fino a giugno

BOLZANO La gara da 32 milioni di euro per il servizio di elisoccorso provinciale sarà congelata fino al 13 giugno. I giudici del Tribunale amministrativo regionale hanno accolto ieri l'istanza di sospensiva presentata dalla Agusta Westland Spa (società di Varese controllata da Finmeccanica) nei confronti di Heli Elisoccorso Alto Adige Flugrettung Südtirol. Oggetto del contendere era il bando per la fornitura poliennale di due elicotteri per le basi di Bolzano e Bressanone utilizzati per il servizio di elisoccorso provinciale. Accogliendo il ricorso di Agusta Westland rappresentata a Bolzano dall'avvocato Andrea Miori, il tribunale amministrativo ha inteso prendere tempo, «solo al fine di una sollecita fissazione dell'udienza di merito» scrive il collegio da Lorenza Pantozzi Lerjefors. Una decisione condivisa anche dal collegio difensivo di Heli Elisoccorso Alto Adige Flugrettung Südtirol, composto dagli avvocati Gerhard Brandstätter e Andreas Widmann. La società Heli, composta da Croce Bianca, Alpenverein Südtirol, Soccorso alpino dell'Avs, Club Alpino Italiano e Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico (Cnsas), è stata battezzata a febbraio 2011 per reggere il servizio di elisoccorso in Alto Adige in sostituzione della precedente Comunità di lavoro per l'elisoccorso provinciale. «Si tratta di una decisione correttamente presa dal collegio, in ordine all'effettiva importanza e complessità del caso. L'accoglimento della sospensiva permette così di ragionare a bocce ferme direttamente del merito della questione» spiega l'avvocato Andreas Widmann. «La discussione permetterà di sviluppare l'argomento dell'adeguatezza dei criteri di valutazione del mezzo destinato all'elisoccorso. Parliamo di potenza dei mezzi, sicurezza, modalità di accesso e procedure da mettere in atto per effettuare il soccorso stesso» precisa Widmann. La Agusta Westland Spa aveva presentato una richiesta di sospensiva relativa alla sospensione dell'efficacia della gara d'appalto europea pubblicata in gennaio 2012, lamentando che il bando, così come formulato, conterrebbe requisiti che favoriscono la Eurocopter, la società che attualmente fornisce i mezzi all'elisoccorso provinciale. Il vincitore del concorso si impegna a garantire anche l'addestramento dei piloti e dei tecnici nonché a fornire i pezzi di ricambio in caso di necessità. La gara resta così congelata fino al prossimo giugno, in attesa del pronunciamento di merito del Tar di Bolzano. Sil. Fa. RIPRODUZIONE RISERVATA

Rocchetta di Vara La nuova scuola grazie al Trentino**Corriere del Trentino**

""

Data: **22/03/2012**

Indietro

CORRIERE DEL TRENINO - TRENTO

sezione: Trento e Provincia data: 22/03/2012 - pag: 5

Rocchetta di Vara La nuova scuola grazie al Trentino

TRENTO Lo scorso mese di ottobre una terribile alluvione aveva devastato le Cinque Terre. Ieri pomeriggio, a Vernazza, in provincia di La Spezia, dove si è tenuta la giornata di lavori sulla protezione civile promossa dalla Regione Liguria, il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano ha ricevuto dal sindaco di Rocchetta di Vara Riccardo Barotti presente il presidente della Provincia autonoma di Trento Lorenzo Dellai la prima pietra della nuova scuola che sarà costruita grazie alla solidarietà del Trentino, e che sarà pronta entro il mese di settembre, per l'inizio del prossimo anno scolastico. La Provincia ha garantito in particolare la progettazione e circa la metà dei finanziamenti necessari alla costruzione del nuovo edificio. La pietra è stata recuperata nel fiume tra quelle rimaste del vecchio ponte distrutto dall'alluvione del 25 ottobre 2011. Nel corso della toccante cerimonia, due bambini di Rocchetta di Vara, Sebastiano e Benedetta, della quinta elementare, hanno consegnato la pietra nelle mani del presidente Napolitano, assieme a una pergamena che ricorda come da questo gesto simbolico riparta il futuro della comunità. Il nuovo edificio, realizzato a Rocchetta di Vara, in un'area scelta dal comune, e valutata come più sicura di quella precedente, anche in seguito alle perizie eseguite dalla Protezione civile trentina, guidata all'epoca da Raffaele De Col, ospiterà cinque classi. Oltre alla scuola elementare troverà posto anche quella materna. Sarà di circa 350 metri per piano, su due piani, per un totale di circa 700 metri quadri. La cerimonia è avvenuta a conclusione del convegno sulla protezione civile, dal titolo «Dall'emergenza alla prevenzione. Risorse e politiche per il territorio», cui ha partecipato come relatore anche Dellai. «La protezione civile deve essere un sistema costruito in maniera coerente con l'impianto istituzionale del nostro Paese, all'interno del quale va recuperato e valorizzato il senso importante del volontariato» ha detto il governatore trentino. «Senza un volontariato forte, diffuso, organizzato e adeguatamente preparato, nessun Paese al mondo ha aggiunto affronta con efficacia e tempestività i temi della prevenzione e della protezione civile. La questione fondamentale è che il volontariato dev'essere organizzato e intimamente collegato al territorio che lo genera, perchè è con la comunità che esso deve vivere in simbiosi. C'è poi la filiera istituzionale, caratterizzata oggi dalla confusione dei ruoli tanto che non è ben chiaro chi siano le autorità della protezione civile». Secondo Dellai un passo importante potrebbe essere «la regionalizzazione del corpo nazionale dei vigili del fuoco, in modo da poter liberare un patrimonio di risorse umane e capacità tecniche all'interno di una logica di sussidiarietà e nel segno di una "Repubblica delle Autonomie"». RIPRODUZIONE RISERVATA

Eö³

Vecchia bomba in un campo, stamattina sarà fatta brillare**Corriere del Veneto (Ed. Vicenza)**

""

Data: **22/03/2012**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - VICENZA

sezione: Vicenza data: 22/03/2012 - pag: 15

Vecchia bomba in un campo, stamattina sarà fatta brillare

@OREDROB: #BCENTIN % @ % @BORDERO: #BCENTIN % @ % ROSA' (Vicenza) Una bomba da mortaio, probabilmente della seconda guerra mondiale, è stata rinvenuta ieri in aperta campagna a Rosà, al confine con Tezze sul Brenta. A fare la scoperta degli operai impegnati in lavori di bonifica di una roggia d'irrigazione, che hanno chiamato i carabinieri. Il residuo bellico è in buono stato di conservazione: è privo della parte superiore ma la carica esplosiva potrebbe essere intatta e quindi potenzialmente pericolosa. Coperta accuratamente la bomba questa mattina verrà disinnescata in loco o rimossa dagli artificieri. Grande lavoro invece per i vigili del fuoco che ieri hanno spento incendi di sterpaglie e sottoboschi in contrà Camellini a Nogarole Vicentino, in un'area di alcune migliaia di metri quadrati, anche grazie all'ausilio di un elicottero, dei servizi forestali e della protezione civile, e in via Franco a Recoaro Terme, in un fronte di dieci metri quadrati. Pare che i roghi siano colposi: qualcuno avrebbe appiccato il fuoco alle sterpaglie. Altro incendio quello di un appartamento in via Europa Santorso: fortunatamente marito disabile e moglie sono riusciti ad uscire in tempo: danni limitati alla camera da letto. B.C.

Elicotteri e parà nel verde: protesta**Corriere della Sera (Ed. Milano)**

""

Data: **21/03/2012**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - MILANO

sezione: Prima data: 21/03/2012 - pag: 1

Elicotteri e parà nel verde: protesta

di PAOLA D'AMICO

Immaginate un sabato mattina, in quell'oasi che è il Parco delle Cave, con le anatre in cova, gli alberi in fiore, i selvatici che escono dalle tane dove hanno trascorso il letargo. Ed ecco, all'orizzonte, avvicinarsi elicotteri che lanciano sommozzatori e paracadutisti nei laghetti. Gli stessi dove ai bambini è severamente vietato posare una barchetta. Scene da Apocalypse now, con il colonnello Kilgore che devasta con il napalm un villaggio sulla spiaggia per far spazio a una competizione di surf. Al film di Coppola deve avere pensato il comitato di tutela dei fontanili che, apprendendo della due giorni di esercitazioni della Protezione civile ha scritto al sindaco e si prepara a mobilitare le associazioni animaliste. L'Enpa ha già risposto, chiedendo l'intervento del Garante degli animali. «Purtroppo è difficile non condividere l'inopportunità di una manifestazione di tale portata, con il conseguente inquinamento sonoro ad essa connessa, in un'area delicata ed importante come il Parco delle Cave», scrive Ermanno Giudici, capo delle guardie zoofile provinciali. Poi aggiunge: «Ovviamente sono ben consapevole dell'importanza di fare determinate esercitazioni, ma servirebbero luoghi più idonei, che non creino impatti devastanti sull'ambiente e la fauna». RIPRODUZIONE RISERVATA

edifici antisismici di via marisiga per la sede del coc

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: **22/03/2012**

Indietro

PROTEZIONE CIVILE

Edifici antisismici di via Marisiga per la sede del Coc

Presentato il piano del Comune di Belluno per le emergenze

Coinvolte anche tutte le associazioni del territorio

BELLUNO Ci sono voluti due anni di lavoro, e finalmente anche Belluno ha il suo piano di protezione civile comunale. Si tratta di un obbligo di legge: il piano serve infatti a mettere nero su bianco tutte le procedure in caso di calamità naturale o provocata dall'uomo, in modo da agire in maniera coordinata. Fino ad oggi il Comune ne era privo. Il piano è già stato validato dalle commissioni provinciale e regionale competenti, ed è quindi attivo. Con esso è nato il Coc (centro operativo comunale), che verrà attivato ogni volta che ce ne sarà bisogno per far fronte ad una qualche emergenza. Ne faranno parte il sindaco, che per legge è l'autorità comunale di Protezione civile e primo responsabile delle attività volte alla salvaguardia dell'incolumità pubblica e privata, i dipendenti comunali, associazioni di volontariato (Croce rossa, Soccorso alpino, Valbelluna emergenza, Giubbe Rosse, radioamatori Pala Alta eccetera), imprese private e pubbliche che dovranno assicurare i primi interventi alla popolazione. «Avrà sede negli uffici comunali di via Marisiga», spiega l'assessore alla protezione civile Luciano Reolon. «Sono gli unici edifici pubblici anti sismici». Il che significa che in caso di terremoto non crollerebbero. Di solito i Coc hanno sede nei municipi, ma quello di Belluno non sembra offrire le garanzie necessarie. Nel piano il territorio del comune è stato suddiviso in tre aree: la parte alta, con il Castionese e il Nevegal, la zona del centro, dove si concentra la maggior parte della popolazione, e l'area ai piedi del Serva, che comprende anche Cavarzano. Per ogni zona sono individuate le rispettive criticità e i punti dove la popolazione di deve riversare in caso di calamità. «Ci sono le aree di attesa e quelle di ricovero», spiega il responsabile del gruppo di protezione civile comunale Paolo Zaltron. «Le prime sono ampi spazi, come piazze, campi, parcheggi, lontani da edifici a rischio crollo. Si tratta di zone aperte, come ad esempio l'area verde vicino a Villa Montalban». Nella cartografia, che ogni cittadino potrà consultare sul sito internet del Comune non appena il piano verrà inserito (forse già oggi, al massimo entro un paio di giorni), queste aree sono indicate in verde. In rosso, invece, ci sono le aree di ricovero, quelle dove sorgeranno le tendopoli: «Le zone principali sono i campi da calcio, perchè hanno gli spogliatoi e quindi collegamenti ad acqua e elettricità», continua Zaltron. Senza dimenticare i bagni, servizio essenziale da fornire alla popolazione. Nel piano sono racchiuse tutte le procedure da mettere in pratica, chi deve farle, quali sono i numeri di telefono da contattare, quali e quanti sono i mezzi in dotazione alle varie associazioni. «E' uno strumento dinamico, da tenere sempre aggiornato», precisa Luciano Reolon. Alessia Forzin

(senza titolo)

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: **23/03/2012**

Indietro

- *Cronaca*

LOZZO Gli alpini della Sezione Ana Cadore sono stati convocati dal presidente Antonio Cason per l'assemblea elettiva che si svolgerà domani alle 15.30 nella sede di Palazzo Pellegrini a Lozzo. Saranno presenti i consiglieri sezionali, i capigruppo ed i delegati dei vari gruppi per un totale di circa 100 rappresentanti. Si tratta dell'adempimento obbligatorio in materia di approvazione dei bilanci e della relazione del presidente, che quest'anno ha anche valore elettivo in quanto si è concluso il triennio degli organi associativi. Verrà quindi eletto il nuovo consiglio direttivo composto da 12 consiglieri suddivisi tra le aree della Valle del Boite, del Centro Cadore e del Comelico e Sappada, oltre al nuovo presidente. Nonostante un ampio lavoro di ricerca e sensibilizzazione del presidente uscente, che ha concluso il suo quarto mandato, non vi sono per il momento candidati alla successione di Antonio Cason, che si avvia quindi verso una nuova conferma per il triennio 2012-2014. Sarà anche l'occasione per fare il punto sulle varie attività associative, dalla Protezione Civile, all'Attività Sportiva, oltre alle indicazioni per le prossime manifestazioni dell'estate 2012 che culmineranno con i festeggiamenti per il 90° della Sezione Cadore. All'assemblea parteciperanno come consuetudine molte autorità civili e militari oltre ad un rappresentante del consiglio direttivo nazionale dell'Ana. L'assemblea sarà preceduta da un omaggio ai Caduti, presso il monumento di Lozzo. Livio Olivotto

«Fiumi sicuri» L'esercito dei volontari in 16 comuni

L'Eco di Bergamo - PROVINCIA - Articolo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: **22/03/2012**

Indietro

«Fiumi sicuri»

L'esercito

dei volontari

in 16 comuni

Alunni e Protezione civile

contro il dissesto idrogeologico

Il progetto interessa 24 cantieri

Giovedì 22 Marzo 2012 PROVINCIA, e-mail print

L'operazione «Fiumi sicuri» coinvolgerà sabato 627 volontari della Protezione civile bergamasca Alessandra Loche Quasi 700 alunni, 627 volontari della Protezione civile e altri 50 volontari scenderanno in campo sabato per lavorare nei 24 cantieri per il progetto «Fiumi sicuri». Sedici i Comuni coinvolti nella prima giornata dell'edizione 2012, che mira alla «prevenzione del dissesto idrogeologico». Anche gli amministratori locali si «rimboccheranno le maniche» per lavorare con i volontari. La spesa prevista è di circa 22 mila euro.

La sicurezza dei territori passa attraverso la prevenzione e l'educazione delle nuove generazioni. Ne è certo l'assessore regionale al Territorio e Urbanistica Daniele Belotti: «Purtroppo le risorse non sono mai sufficienti, ma è importante la difesa del territorio e la prevenzione, su cui devono puntare prima di tutto le amministrazioni comunali adottando dei Pgt che mirino al risparmio del suolo con meno costruzioni». Inoltre l'iniziativa, ha aggiunto Belotti, parte da Bergamo, ed è diventata un esempio per il resto della Lombardia. «La presenza degli studenti – ha confermato l'assessore provinciale alla Protezione civile Fausto Carrara – è fondamentale perché i nostri giovani capiscano l'importanza dell'attività che la Protezione civile svolge sul territorio».

È stato rivolto un invito alle amministrazioni locali affinché segnalino alla Provincia o alla Ster eventuali esigenze, per pianificare con anticipo la prossima giornata dell'iniziativa 2012, in autunno. Fausto Carrara ha concluso mettendo in luce che «siamo quasi in dirittura d'arrivo per stipulare un protocollo con Ance (associazione nazionale costruttori edili) ed è probabile che, già dalla prossima giornata di "Fiumi sicuri", collaboreranno con noi mettendoci a disposizione i mezzi d'opera gratuitamente o a basso costo per effettuare ancora più interventi».

L'assessore Carrara, affiancato dal dirigente del settore Protezione civile della Provincia Alberto Cigliano, ha spiegato che si lavora da tempo per la prevenzione del dissesto idrogeologico, in collaborazione con i Comuni, le Comunità montane e la Sede territoriale della Regione. L'obiettivo è «contribuire a garantire la tutela del territorio. Nei cantieri saranno effettuati interventi di taglio alla vegetazione in alveo e sugli argini, la rimozione dei rifiuti, per permettere il regolare deflusso delle acque».

I Comuni coinvolti sono 16: Albano, Branzi, Brembate Sopra, Castelli Calepio, Cerete, Chignolo, Credaro, Entratico, Fiorano, Pedrengo, Ponteranica, Rogno, Terno, Trescore, Valtorta e Villa di Serio.

Arsenico e cromo nel parcheggio Prosegue l'indagine della Procura

L'Eco di Bergamo - CRONACA - Articolo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: **22/03/2012**

[Indietro](#)

Arsenico e cromo nel parcheggio

Prosegue l'indagine della Procura

Giovedì 22 Marzo 2012 CRONACA, [e-mail print](#)

Prosegue l'indagine del pm Franco Bettini sulle sostanze ritrovate nel terriccio che la «Locatelli» aveva utilizzato agli inizi del 2009 per arginare la frana caduta nel cantiere del parcheggio di via Fara, in Città Alta. Terra di riporto nella quale, nel gennaio scorso durante un sopralluogo dell'Arpa e del Corpo forestale, erano state scoperte tracce di cromo, idrocarburi e arsenico.

Le sostanze rientrano nei valori stabiliti per la destinazione a uso commerciale, come è quella di un parcheggio. Dunque, sono a norma. Ma la vicenda non è così semplice e il sostituto procuratore vuole vederci chiaro. Perché è vero che il cantiere è stato aperto per realizzare posti auto, ma è anche vero che nel progetto si prevede una zona a verde e che l'opera andrà a inserirsi in un ex parco faunistico e in un contesto ambientale di notevole pregio e dunque sottoposto a vincoli ferrei.

Sono questi gli aspetti su cui la magistratura sta cercando di fare luce. Per ora non risultano nomi iscritti nel registro degli indagati.

L'inchiesta era partita da uno scrupolo, dopo che Pierluca Locatelli era finito sotto inchiesta con l'accusa di aver smaltito in modo illecito rifiuti sotto il sedime della Brebemi (dai primi risultati delle analisi, pare però che non sia andata così). Si era andati così a esaminare se nei 25 mila metri cubi scaricati dalla ditta come argine alla frana di via Fara non si celassero sostanze illecite.

in breve Valbondione Si bonifica la frana verso Lizzola

L'Eco di Bergamo - PROVINCIA - Articolo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: **23/03/2012**

[Indietro](#)

in breve

Valbondione

Si bonifica la frana verso Lizzola

Venerdì 23 Marzo 2012 PROVINCIA, e-mail print

Hanno preso il via i lavori per la bonifica della frana scesa all'inizio di marzo sulla strada di collegamento tra Bondione e Lizzola. L'Amministrazione di Valbondione ha affidato il lavoro all'impresa «Lizzardi Vittorio» di Gromo per 50.000 euro stanziati, per l'intervento urgente, da Regione (80%) e Comune. I lavori dureranno una quindicina di giorni.

Ⓔō³

A Sotto il Monte il medico dell'autopsia su Yara

L'Eco di Bergamo - PROVINCIA - Articolo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: **23/03/2012**

[Indietro](#)

A Sotto il Monte

il medico

dell'autopsia

su Yara

Venerdì 23 Marzo 2012 PROVINCIA, [e-mail print](#)

Sotto il Monte

L'antropologa forense e medico legale Cristina Cattaneo, che ha effettuato l'esame autoptico sul corpo di Yara Gambirasio, sarà tra i relatori del convegno «Organizziamo i disastri», in programma oggi, a partire dalle 9, in sala consiliare a Sotto il Monte.

Cristina Cattaneo interverrà su «Aspetti e gestione medico-legale nei disastri», al convegno promosso dal Consorzio di polizia locale dell'Isola, in collaborazione con Etp e Fine srl.

Durante il convegno, che dura fino alle 18, si tratteranno diverse tematiche: gli interventi in caso di calamità, i protocolli, le varie esperienze sul campo e le prospettive su come affrontare le emergenze in caso di disastri. Il convegno sarà aperto dal sindaco Eugenio Bolognini e interverrà anche l'assessore alla Protezione civile, polizia locale e sicurezza Romano La Russa. Previsti poi i contributi di esperti nei vari settori delle emergenze, anche dalla Svizzera.

in breve

L'Eco di Bergamo - PROVINCIA - Articolo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: **23/03/2012**

Indietro

in breve

Venerdì 23 Marzo 2012 PROVINCIA, e-mail print

Leffe

Malore, soccorso

da escursionisti

Ieri un leffese di 66 anni è stato colto da un malore sul Monte Croce. L'hanno trovato sul sentiero alcuni escursionisti. Sono arrivate un'ambulanza infermierizzata di Gazzaniga, la medicalizzata da Bergamo e la Croce Rossa di Colzate. Da Brescia l'eliambulanza. È stato trasportato all'ospedale di Seriate.

Villongo

Castel Montecchio

Rogo in collina

Un incendio è scoppiato nel pomeriggio di mercoledì a Castel Montecchio. Le fiamme sono divampate in un'area di circa tremila metri tra Villongo e Credaro. Sul posto i vigili del fuoco, la squadra antincendio Ana-protezione civile e la polizia locale di Villongo. Indagano i carabinieri.

Carvico

Divieto di svolta

sulla provinciale

Con l'apertura di via Bernasconi e della nuova rotatoria sulla provinciale 166 a Carvico, è scattato il divieto di svolta a sinistra sulla provinciale Terno-Sotto il Monte-Carvico, con obbligo di tenere la destra ed usare la rotatoria più vicina per cambiare direzione.

Lurano

Concorso d'arte

a tema libero

Quarta edizione de «L'arte a Lurano», concorso di pittura, scultura e grafica del comitato «Maggio luranese». Ogni artista può presentare due opere (minimo 30 centimetri per 30). Potranno essere consegnate nella «Casa del curato» in via San Lino domani dalle 15 alle 17,30 e domenica dalle 10 alle 12. Saranno poi esposte nell'auditorium dal 5 al 20 maggio. Al primo classificato andranno 800 euro. Al secondo 500, al terzo 300.

Bottanuco

Soccorso ai bimbi

Stasera lezione

Oggi alle 20,30, nell'auditorium di via Kennedy a Bottanuco, lezione sulle manovre di disostruzione delle vie aeree in età pediatrica.

Brembate Sopra

Malattia mentale

Incontro pubblico

Oggi alle 15, nel teatro della casa di riposo di Brembate Sopra, incontro su «La malattia mentale oltre la clinica». Ci saranno il sindaco Diego Locatelli e Giuseppe Cavallaro, direttore Engim Lombardia.

seimila mani strette contro il razzismo

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: 22/03/2012

Indietro

- Cronaca

Seimila mani strette contro il razzismo

Tra esperimenti e momenti di relax gli studenti hanno celebrato la giornata dedicata alla valorizzazione dell'acqua fiumi di primavera

Un colpo d'occhio impressionante: una lunga catena umana formata da bambini e ragazzi che ha abbracciato il lago Inferiore da porto Catena al campo canoa. «Saranno almeno 3.000» stima Cesare Martignoni, insegnante e uno degli organizzatori della manifestazione Fiumi di Primavera che ha portato sulla sponda del lago, a poche centinaia di metri dal castello di S. Giorgio, scolaresche da tutta la provincia e da altre città, come Milano e Trento. Ne aspettavano 2.600, numero sufficiente a fare dell'iniziativa mantovana la manifestazione più grossa di tutta Lombardia, ma alla fine ne sono arrivati di più. Tanto meglio, anche se lo spirito dell'iniziativa celebrata in coincidenza con la giornata contro il razzismo non si basava sui numeri (che pure hanno dato molta soddisfazione). La suggestiva catena, un messaggio di raccoglimento attorno ad una delle risorse storiche della città ma anche di legame universale tra culture e nazionalità contro ogni discriminazione etnica, accompagnata dalle note di Redemption song di Bob Marley, ha mandato un segnale significativo nella giornata in cui, come ha ricordato la referente dell'osservatorio contro la discriminazione Articolo 3, il mondo è rimasto scioccato dalla strage alla scuola ebraica di Tolosa. Ma se la catena è stato il momento culminante, la manifestazione ha il merito soprattutto di aver permesso per l'ennesima volta a studenti delle superiori (c'erano il Mantegna, il Fermi, il Bonomi Mazzolari e altri istituti) di mostrare le loro cognizioni tecnico scientifiche compiendo prelievi dalle acque del lago e facendo esperimenti sotto gli occhi ammirati dei bambini delle tante scuole elementari e medie arrivati sulle sponde del lago da città e provincia. Sul palco dei relatori si sono alternate, in brevi interventi, diverse autorità istituzionali. Nella lunga teoria di bancarelle allestite nel prato che costeggia il lago da Catena fino a ridosso del tratto sotto il ponte di S. Giorgio c'erano anche enti come la Regione, Arpa, il Parco del Mincio, la Protezione civile regionale, il laboratorio di Master e Labtercrea. Tra gli organizzatori anche Tea Acque. «Per noi ha detto la presidente Raffaella Roncaia è un appuntamento tradizionale che non potrebbe cadere in una giornata migliore quale l'equinozio di primavera. È l'occasione per far conoscere ai bambini il valore della risorsa idrica». (Nico)

Digonera, si studia un passaggio sulla frana per i mezzi di soccorso**Gazzettino, Il (Belluno)**

""

Data: 22/03/2012

Indietro

ROCCA PIETORE

Digonera, si studia un passaggio
sulla frana per i mezzi di soccorso

Giovedì 22 Marzo 2012,

«Veneto Strade intervenga immediatamente per risolvere la situazione», chiede il consigliere regionale Sergio Reolon a proposito del disagio provocato dalla frana caduta a Digonera. E aggiunge: «So che i tecnici di Veneto Strade sono stati a verificare la situazione e che l'intervento si presenta complesso, ma è comunque doveroso garantire una soluzione il più rapida possibile. Auspicio quindi che fin dall'inizio della prossima settimana si possano effettivamente iniziare i lavori come mi è stato assicurato dai vertici della società».

La pensano così anche le popolazioni della zona semi isolata dalla frana che blocca la viabilità da Caprile per Digonera e Laste. Per scendere a valle, infatti, i residenti devono utilizzare un percorso alternativo allungandolo, rispetto a prima, di 14 chilometri in più all'andata e altrettanti al ritorno.

«In attesa delle verifiche di staticità del materiale a monte - spiega il sindaco Andrea De Bernardin - con Veneto Strade stiamo studiando la possibilità di garantire un passaggio per i mezzi di soccorso e di emergenza. Quindi stiamo cercando una soluzione, di sicuro non facile, per assicurare un immediato soccorso alla gente residente in questi paesi. So che i disagi che sopportano sono tanti ma è anche vero che dobbiamo garantire a tutti la massima sicurezza prima di poter transitare nuovamente sulla strada provinciale 563. (D.F.)

© riproduzione riservata

Scompare per due giorni, forze dell'ordine mobilitate**Gazzettino, Il (Belluno)**

""

Data: **22/03/2012**

Indietro

L'ALLARME Ieri alle 22 il ritorno a casa

Scompare per due giorni,
forze dell'ordine mobilitate

Giovedì 22 Marzo 2012,

Non si avevano tracce di lui da lunedì sera. E la famiglia, temendo che potesse essergli accaduto qualcosa di grave, ne ha denunciato la scomparsa ai carabinieri. È così che l'Arma, i vigili del fuoco e il soccorso alpino hanno cercato Maurizio Meneguz, operaio 44enne, per tutta la giornata.

Finché, fortunatamente, "Mizio" in serata ha fatto ritorno a casa. Non mancando di inviare un sms ai tanti amici che, preoccupati, si erano mossi in massa per trovarlo. In primis quelli del Rugby Feltre, società nella quale Meneguz dà una mano come magazziniere.

Era stato visto l'ultima volta martedì mattina in un bar di Travagola, a Pedavena, dove era andato a trovare un'amica e da dove si sarebbe allontanato verso il Canaletto. E proprio lì si sono indirizzate le prime ricerche, scattate ieri attorno alle 14 dopo che la famiglia aveva deciso di denunciarne la scomparsa, anche se i carabinieri già dal mattino avevano cominciato a fare controlli nel territorio.

Successivamente, si sono messi in moto i vigili del fuoco e gli uomini del Soccorso alpino della stazione di Feltre. Sono state perlustrate per alcune ore in jeep la zona tra Pedavena e Arten, salendo fino al Campon, alla ricerca della vettura, che però non è stata individuata. Ma è stata battuta anche la zona di Vellai, paese originario di Meneguz.

Dopo il grande spavento parenti e amici, ieri attorno alle 22, hanno quindi potuto riabbracciare il proprio caro, che ha fatto ritorno a casa spontaneamente in buone condizioni di salute.

© riproduzione riservata

(Gl. C.) Non gettiamo il futuro con i rifiuti è il titolo del convegno promosso per...**Gazzettino, Il (Padova)**

""

Data: 22/03/2012

Indietro

Giovedì 22 Marzo 2012,

(Gl. C.) «Non gettiamo il futuro con i rifiuti» è il titolo del convegno promosso per oggi alle 21 in sala polivalente dal Comune di Agna e dall'Arpav per un'analisi sul tema. Dopo il saluto del sindaco Giannicola Scarabello e dell'assessore Gianluca Piva, interverrà l'assessore regionale all'Ambiente Maurizio Conte su "La gestione dei rifiuti e la tutela dell'ambiente", a seguire il dirigente della direzione Tutela ambiente della Regione Alessandro Benassi su «Con quali impianti trattare i rifiuti irrecuperabili ora e in futuro». Lorena Franz dell'Osservatorio regionale rifiuti dell'Arpav relazionerà quindi sui dati dei rifiuti in Veneto e nella Bassa padovana con «Idee sul recupero, la riduzione e la raccolta». Infine, il direttore del Bacino Padova 4, Stefano Tromboni, parlerà degli «sviluppi del sistema di gestione dei rifiuti nella Bassa: dal cassonetto alla rilevazione puntuale degli svuotamenti». Il convegno si concluderà con un momento di dibattito aperto agli interventi della cittadinanza.

Sempre in tema, sono diversi i comuni del Conselvano e del Piovese che organizzano per domenica prossima iniziative all'insegna dell'ecologia e del rispetto per l'ambiente. A Correzzola torna «Pulisci il tuo Comune», proposto ormai da anni dall'associazione ambientalista «Fare Verde». L'appuntamento è alle 10, nel parco della corte benedettina. Chiunque, amici dell'associazione ma anche nuovi volontari, può partecipare. Verranno raccolti rifiuti e masserie abbandonate lungo l'argine del Bacchiglione, nel tratto che costeggia il percorso ciclopedonale. «Giornata ecologica» dalle 8 alle 13 del gruppo di protezione civile anche a Codevigo con le associazioni del territorio per la pulizia dell'area Casone delle Sacche, Valle Millecampi e spiaggia della Boschettona.

*I residenti fermano i lavori***Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: 22/03/2012

Indietro

VIA VESPUCCI ieri mattina hanno parlato col progettista: vogliono garanzie sugli scarichi

I residenti fermano i lavori

Due famiglie martedì pomeriggio hanno bloccato il cantiere

Giovedì 22 Marzo 2012,

Nel tardo pomeriggio di martedì, quando mancava una mezzora alla conclusione del turno di lavoro, due famiglie residenti nella parte più a nord di via Vespucci (all'incrocio con via Colombo), a Palse, hanno bloccato in modo fermo, ma pacifico il cantiere della fognatura, avviato più di un anno e mezzo fa. Chiedevano l'intervento del direttore lavori, per sollecitare degli accorgimenti finalizzati a evitare disagi per i propri scarichi. «Gli operai, solidali con i cittadini, si sono così fermati - ha riferito il consigliere Mario Paronetto (Sel) - Stamattina (ieri per chi legge, ndr) alle 7.30 è arrivato il progettista, che si è dimostrato molto disponibile ad ascoltare i cittadini, previo via libera comunale. Con degli accorgimenti, tra cui una profondità maggiore per la posa della nuova condotta, il problema sarà risolto in queste ore per quest'ultimo tratto della via». Visto il positivo esito del blitz di ieri, Paronetto ha osservato: «Questo pronto intervento è la dimostrazione che l'intera opera poteva essere gestita in maniera molto diversa». Nel consiglio di giovedì 29 marzo, il capogruppo del Sel porterà in discussione assieme al Pd l'intera vicenda: i ritardi del cantiere, i costi aggiuntivi per i cittadini e il contestato contributo della Protezione civile regionale. Soddisfazione mista a delusione per i residenti. «Se queste famiglie non avessero protestato, avrebbero dovuto subire disagi evitabili. Per fortuna - ha rilevato il portavoce Umberto Giacomini - che nei vari incontri ci era stato promesso che sarebbero state fatte delle valutazioni caso per caso». Dall'Amministrazione, ha riferito Giacomini, non è ancora arrivata risposta alla lettera dei cittadini, con la quale questi davano una sorta di ultimatum: «Non sosterremo - avevano comunicato - alcuna ulteriore spesa per allacciamenti e pompe». Il cantiere, intanto, si avvicina alla conclusione: da capire come andrà a finire la questione degli (obbligator) allacciamenti. Seguirà l'asfaltatura della strada. «Pare che l'intenzione sia quella non sistemare tutta la via, ma solo dove ci son stati gli scavi. Chiediamo al Comune - ha detto Giacomini - che sia rifatto invece l'intero manto e siano evitate le toppe».

© riproduzione riservata

Torrente Puster in sicurezza, intervento della Regione**Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: 22/03/2012

Indietro

CANEVA

Torrente Puster in sicurezza, intervento della Regione

Giovedì 22 Marzo 2012,

CANEVA - Un nuovo intervento della Protezione civile per la sistemazione idraulica del torrente Puster è stato annunciato dal vicepresidente della Regione, Luca Ciriani, che ha firmato il relativo decreto di intervento nei giorni scorsi. Un tassello in più sulla strada della sicurezza ambientale.

«In un sopralluogo effettuato dai nostri tecnici su segnalazione dell'amministrazione comunale – ha spiegato Ciriani – si è rilevato come il torrente Puster sia soggetto ad una forte erosione delle sponde. Questo comporta un rischio anche per la sicurezza, perché non solo l'erosione mette a repentaglio la tenuta delle sponde stesse, ma arriva a coinvolgere la strada Provinciale 22 Pedemontana, che potrebbe riportare danni alla sede stradale. Abbiamo quindi deciso di stanziare 135mila euro che permetteranno di mettere in sicurezza i vari punti critici individuati dai tecnici».

Si procederà quindi con la realizzazione di opere di difesa delle sponde, con la rimozione del materiale alluvionale e della vegetazione che ostruiscono il regolare deflusso delle acque e verrà rifatto l'attraversamento stradale della provinciale 22.

Questi interventi, ha concluso Luca Ciriani, garantiranno una maggior sicurezza sia per il transito sulla viabilità che contro la possibilità di nuove esondazioni del torrente.

Giornata ecologica, la Pro loco mobilita il paese per le grandi pulizie**Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: 22/03/2012

Indietro

BUDOIA

Giornata ecologica, la Pro loco mobilita il paese per le grandi pulizie

Giovedì 22 Marzo 2012,**BUDOIA - (ms) Domenica la Pro loco e l'amministrazione comunale in collaborazione con il Circolo Arcia Porto Alegre della Pedemontana, gli alpini, la riserva di caccia, la squadra comunale di Protezione civile e la sezione locale Auser, organizzano la giornata ecologica.****Il programma prevede alle 8.30 il ritrovo in piazza a Budoia; alle 9 ci sarà il trasporto dei partecipanti ai luoghi di raccolta, alle 12 la consegna dei materiali raccolti, cui seguirà il pranzo offerto ai partecipanti al Centro sociale Auser di Santa Lucia. I volontari, che dovranno munirsi di guanti protettivi, del giubbotto salvavita fornito dalla Pro loco, saranno organizzati in diverse squadre che ripuliranno alcune tra le zone naturalisticamente più rilevanti del territorio e soggette a degrado.****«L'iniziativa - sottolinea il presidente della Pro loco Alessandro Baracchini - si pone il fine di sensibilizzare la popolazione, da una parte sul rispetto dell'ambiente che ci circonda, dall'altra sulla corretta gestione dei rifiuti».**

© riproduzione riservata

PRAVISDOMINI - (ac) Domenica scorsa è andata in scena la 9. Giornata ecologica "Puliamo Pravisd..."**Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: 22/03/2012

Indietro

Giovedì 22 Marzo 2012,

PRAVISDOMINI - (ac) Domenica scorsa è andata in scena la 9. Giornata ecologica "Puliamo Pravisdomini", organizzata dall'associazione Cacciatori con Pro loco, Alpini di Barco, Protezione civile e il patrocinio del Comune. Hanno aderito anche la Biblioteca civica, l'associazione Centriamoci, le Pro Loco di Frattina e Barco e ottanta i volontari che hanno contribuito a ripulire il territorio. Si è fatta notare anche la presenza di 25 alunni della scuola media di Pravisdomini, che hanno partecipato all'iniziativa accompagnati dai genitori e da due insegnanti. I ragazzi hanno svolto la loro attività di raccolta nelle aree del paese adibite a parchi e luoghi isolati, ricevendo a fine giornata un «bonus» che li esonerava da eventuali interrogazioni in classe il giorno seguente. «Sono stati raccolti - ha fatto notare l'assessore Sergio Maccorin - circa 8 metri cubi di rifiuto, che è stato tutto conferito nell'eco-piazzola».

© riproduzione riservata

Il piano di emergenza in caso di calamità ora è operativo**Gazzettino, Il (Treviso)**

""

Data: 22/03/2012

Indietro

COMUNE

«Il piano di emergenza in caso di calamità ora è operativo»

Giovedì 22 Marzo 2012,

CONEGLIANO - «Oggi è cominciata l'installazione della cartellonistica e la distribuzione della guida all'emergenza. Nei prossimi giorni sarà sottoscritta la convenzione con la Regione per i 200mila euro che pongono le basi della 4. struttura di Protezione Civile che completa la Cittadella della sicurezza civile». La conferma è del vicesindaco e assessore alla Protezione Civile Paola Mirto Bettiol. Tutti pronti in caso di calamità come sisma, esondazione, frane, incendio, rischio industriale. L'installazione riguarda la cartellonistica delle 12 aree di attesa sicura tra cui Campo Sportivo Parrocchiale di Scomigo, Campo Sportivo Di Ogliano, Giardino pubblico Via XXIV Maggio, Giardino pubblico Viale Friuli - via Papa Giovanni XXIII, Giardino pubblico Piazzale San Martino, Giardino pubblico Via S. Giovanni Bosco (Ex Foro Boario), Giardino pubblico Via Rosmini (Campolongo), Parcheggio pubblico Via Borgo Porta (Interspar), Parcheggio pubblico Via Brigata Bisagno (Ospedale) e altre ancora.

FORGARIA NEL FRIULI Stanziamenti novantamila euro contro gli allagamenti a Flagogna**Gazzettino, Il (Udine)**

""

Data: 21/03/2012

Indietro

FORGARIA NEL FRIULI

Stanziamenti novantamila euro contro gli allagamenti a Flagogna

Mercoledì 21 Marzo 2012,

FORGARIA - Il Comune di Forgaria riceverà dalla Protezione Civile regionale un contributo di 90mila euro che consentirà la messa in sicurezza di via Ville, in frazione di Flagogna. «Abbiamo destinato questa somma al Comune di Forgaria – ha spiegato il vicepresidente Luca Ciriani - in seguito alle segnalazioni che ci sono giunte dall'amministrazione comunale e ai sopralluoghi dei nostri tecnici. In particolare si è rilevato come le acque che scorrono lungo il versante a monte di via Villa non sono adeguatamente captate e smaltite. Questo nel corso del tempo ha portato a diversi episodi di allagamento della sede stradale».

L'intervento verrà realizzato dall'Amministrazione comunale, che ha dato la propria disponibilità alla Protezione Civile ad occuparsi direttamente di questi lavori: «Si tratta di un nuovo e importante intervento a difesa del nostro territorio – ha commentato il sindaco Pierluigi Molinaro – per il quale ringraziamo la Regione. Questi fondi ci permetteranno di sistemare un'area, quella a valle del promontorio del Castello di San Giovanni, che negli ultimi anni ha causato grosse difficoltà».

Domenica prossima, 25 marzo, nei giardini di via Piave a Mestre, si terrà la prima edizione di ...

Gazzettino, Il (Venezia)

""

Data: 21/03/2012

Indietro

Mercoledì 21 Marzo 2012,

Domenica prossima, 25 marzo, nei giardini di via Piave a Mestre, si terrà la prima edizione di “Corri in via Piave”, marcia non competitiva di 3,2 km, aperta a tutti, organizzata dal Gruppo di Lavoro di via Piave, dal servizio Etam animazione di comunità e territorio delle Politiche Sociali, dall'assessorato comunale allo Sport e dall'Associazione La Fenice di Mestre, con la collaborazione di Amici della Bicicletta, Fenice Bangla School, City Angels, la Protezione Civile, l'associazione Lagunari di Mestre e la sezione Alpini del Piraghetto.

L'obiettivo è di offrire non solo un momento sportivo, ma anche una nuova occasione di aggregazione a tutti i cittadini, per una diversa fruizione degli spazi pubblici dell'area della stazione. Le iscrizioni si ricevono a partire dalle ore 9 mentre la partenza è fissata alle ore 10. A tutti i partecipanti al momento dell'iscrizione verrà consegnata una maglietta con la scritta “Corri in via Piave”.

A partire dalla ore 11, sempre nello spazio dei giardini di via Piave sono previste esibizioni di badminton, cricket, tai chi, scacchi e capoeira con la possibilità, per tutti, di sperimentare le diverse discipline.

*Alpini, solidarietà e spirito di servizio***Gazzettino, Il (Vicenza)**

""

Data: **21/03/2012**

Indietro

Alpini, solidarietà
e spirito di servizio

Il neopresidente Rugolo illustra le priorità che intende seguire "nel solco tracciato da Busnardo e Bordignon"

Mercoledì 21 Marzo 2012,

BASSANO - La solidarietà in patria e all'estero, la valorizzazione dei siti storici del monte Grappa, la diffusione dei valori delle penne nere nelle scuole, senza mai dimenticare che «si è alpini sempre, tutti i giorni e non solo nelle occasioni ufficiali». Sono le priorità di Giuseppe Rugolo, il nuovo presidente della sezione Ana Montegrappa.

Nato il 14 marzo 1961, agente di commercio, iscritto al gruppo di Cavaso, subentra a Carlo Bordignon del quale è stato il vice-vicario nell'ultimo mandato. Un'elezione annunciata, la sua, confermata dal voto dei delegati sezionali che rappresentano le migliaia di penne nere della Montegrappa. Rugolo, candidato unico, ha raccolto una larga maggioranza: 434 preferenze su 445 votanti (undici schede bianche).

«Sono consapevole di essermi caricato sulle spalle uno zaino pesante, contenente la gloriosa storia della Montegrappa - ha osservato dimostrando di avere le idee chiare - ma l'ho fatto con spirito di servizio, convinzione, disponibilità e soprattutto perché credo nei valori sui quali poggia l'Ana. Ho respirato l'aria alpina fin da piccolo, in queste terre storicamente legate al Grappa, elemento di unione dell'intera area; poi nel 1983-1984 ho svolto servizio militare a Udine, nella 'Julia', congedandomi con il grado di caporal maggiore».

La sua volontà dichiarata fin dal primo discorso successivo alle votazioni è quella di proseguire sul solco ben tracciato prima dal presidentissimo Bortolo Busnardo, scomparso a gennaio, poi da Bordignon. «Spero di riuscire ad essere all'altezza dei miei predecessori - ha aggiunto - m'impegnerò per questo, diversamente sono aperto alle critiche e ai consigli». In cima agli impegni della sezione, Rugolo pone la solidarietà, che definisce «la medaglia di cui gli alpini vanno più fieri». «Da volontari e Con la Protezione civile garantiremo la nostra disponibilità laddove ce ne sia bisogno - ha assicurato - sul territorio, in Italia e all'estero».

Un occhio di riguardo sarà riservato al Grappa, sito particolarmente caro alle penne nere. «Continueremo a fare pressione sul ministero della Difesa affinché ci affidi il servizio di sorveglianza della galleria 'Vittorio Emanuele' e del museo, attualmente chiusi di sabato e domenica con grande rammarico dei turisti. Ogni settimana ci giungono segnalazioni da parte di gente di tutta Italia delusa dall'impossibilità di visitare i due luoghi che raccontano significative pagine della Grande Guerra».

Ampio spazio sarà poi riservato ai progetti con le scuole, con i giovani. «La nostra è stata la prima sezione italiana a sviluppare dei percorsi didattici dedicati ai valori alpini differenziati per fasce di età - conclude Giuseppe Rugolo - e anche di questo andiamo fieri».

Raffaella Forin

Raccolti 50 quintali di rifiuti**Gazzettino, Il (Vicenza)**

""

Data: 22/03/2012

Indietro

320 VOLONTARI ALL'OPERA

Uno dei gruppi impegnati a Tezze

TEZZE/POZZOLEONE Giornata ecologica. I bimbi piantano castagni

Raccolti 50 quintali di rifiuti

Giovedì 22 Marzo 2012,

Una folla di volontari alla 26. giornata ecologica. i sindaci Valerio Lago ed Egidio Cecconello sono soddisfatti. Domenica scorsa amministratori comunali, uomini delle squadre esterne, delle due protezioni civili, del Gam, Alpini, pescatori, ragazzi del Ccr, alunni, insegnanti, genitori, si sono ritrovati con ramazza, guanti e sacchetti delle immondizie per la tradizionale «giornata ecologica». In 320 persone hanno partecipato alla manifestazione. I volontari di Pozzoleone si sono concentrati lungo il fiume; quelli di Tezze i parchi comunali delle frazioni e le ciclabili.

«Purtroppo - commenta Enzo Pierobon della Protezione Civile tedarota - nonostante i tanti cestini lungo la ciclabile che da Belvedere porta al capoluogo, la gente continua a buttare cartacce per terra».

«In Brenta - aggiunge Luigi Pellanda, assessore all'ambiente - sebbene ci siano i cassonetti delle immondizie, abbondano per terra bottiglie di vetro e plastica, ma le immondizie sono diminuite». «Complessivamente - afferma Matteo Lorenzin, coordinatore della manifestazione e responsabile dell'ufficio ecologia - è stata raccolta una cinquantina di quintali di immondizie». A tutti i partecipanti è stata distribuita la merenda e offerto il pranzo preparato dalla Pro Loco.

Nuovo look è stato dato dal Gam all'orto botanico e al percorso didattico. Sempre nella mattinata i ragazzi delle elementari, a ricordare l'inizio della primavera, hanno messo a dimora tre castagni.

«In tanti - continua il sindaco Lago - hanno maturato la coscienza e la consapevolezza che il territorio è un bene prezioso, un patrimonio culturale da difendere e da trasmettere alle generazioni future. È stato pure commovente vedere i ragazzi piantare i tre castagni, un gesto che ci ha riportati all'infanzia quando si festeggiava veramente la festa degli alberi. Le piante sono depositarie di un forte messaggio simbolico: sono la vite che cresce con noi, piantare una pianta è segno di rispetto verso l'ambiente».

Per tutti appuntamento alla seconda giornata ecologica il 7 ottobre.© riproduzione riservata

Pio Brotto

Bosco in fiamme. I vigili del fuoco salvano una ventina di case in contrada Camellini**Gazzettino, Il (Vicenza)**

""

Data: 22/03/2012

Indietro

NOGAROLE VICENTINO

Bosco in fiamme. I vigili del fuoco salvano una ventina di case in contrada Camellini

Giovedì 22 Marzo 2012,**NOGAROLE -(G.Z.) Per un incendio boschivo in prossimità di contrada Camellini a Nogarole ieri si sono mobilitati vigili del fuoco di Arzignano, squadre di protezione civile di Montecchio, Valchiampo e Valdagno, ed i Servizi Forestali regionali che hanno coordinato l'intervento mettendo a disposizione anche un elicottero.****L'allarme è stato lanciato poco dopo mezzogiorno, ed il massiccio intervento è stato dovuto al fatto che le fiamme minacciavano la ventina di case che compongono la contrada. Il tempestivo intervento ha permesso di domare il rogo in poche ore e far così tirare un sospiro di sollievo ai residenti. Le fiamme hanno avuto un fronte di circa 300 metri e sono avanzate per circa 200 metri. La fitta presenza di rovi all'interno del bosco ha messo a dura prova le squadre antincendio che hanno dovuto chiedere l'intervento di un elicottero. Le squadre della protezione civile di Montecchio hanno approntato la vasca di raccoglimento, quella di Valdagno era presente con un serbatoio da mille litri. Sulle cause sta indagando il Corpo forestale dello Stato. Sempre ieri pomeriggio pompieri di Schio all'opera nel territorio di Recoaro Terme per un incendio boschivo, subito domato, in via Franco.© riproduzione riservata**

"Sicurezza in mare": aspetto affrontato in Stage ProCiv

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"Sicurezza in mare": aspetto affrontato in Stage ProCiv"

Data: **22/03/2012**

Indietro

"Sicurezza in mare": aspetto affrontato in Stage ProCiv

Tra le diverse attività portate avanti dalla Protezione Civile del Friuli Venezia Giulia si inserisce anche la formazione alle scuole attraverso varie iniziative, tra cui lo Stage di orientamento al volontariato. In quest'ambito è avvenuta una lezione relativa alla Sicurezza in mare presso la Capitaneria di porto di Monfalcone

Giovedì 22 Marzo 2012 - Dal territorio -

La Capitaneria di porto di Monfalcone (Friuli Venezia Giulia) ha ospitato all'incirca 60 ragazzi provenienti da scuole superiori di tutta la Regione impegnati nell'ambito degli Stage di orientamento al volontariato organizzati annualmente dalla Protezione Civile friulana.

Questi Stage si pongono l'obiettivo di: "far conoscere le attività svolte dai volontari di Protezione Civile e dalle Associazioni con cui collaborano, far conoscere e condividere il concetto di rischio e calamità, far riflettere sull'importanza di partecipare ed essere pronti alle future situazioni di pericolo o emergenza che possono interessare il proprio territorio e non solo, creare interesse nei giovani verso i gruppi di Protezione Civile e le associazioni ad essa collegate, stimolare le capacità di analisi, sintesi, esposizione e valutazione delle esperienze svolte e condivise".

I ragazzi che aderiscono a questo progetto svolgono attività pratiche e teoriche di protezione civile per la durata di una settimana, affrontando le diverse tematiche relative a calamità naturali, incendi boschivi, rischio idrogeologico, etc. Tra le tante tematiche compare anche quella relativa alla Sicurezza in mare, della quale importanza ci si accorge particolarmente in questi ultimi tempi tra naufragi, fusti tossici, sbarchi clandestini e rischi ambientali.

La Sicurezza in mare operata dalla Protezione Civile riguarda infatti l'assistenza e il soccorso civile in mare, la salvaguardia delle coste e il monitoraggio del territorio marino e delle riserve al fine di attuare una prevenzione ed un'eventuale riparazione da lesioni all'ambiente.

Ma per poter svolgere l'attività di protezione civile in mare è fondamentale la collaborazione della Capitaneria di porto-Guardia Costiera, organo che ha giurisdizione per tutto ciò che avviene in mare e che offre volentieri il proprio contributo annuale al percorso formativo per gli studenti delle scuole superiori.

Le Capitanerie di porto non sono nuove a iniziative del genere, il Comando generale ha promosso un'attività di sensibilizzazione da condurre a favore degli studenti delle scuole primarie, medie inferiori e superiori sui principi di educazione civica marittima, con particolare riguardo alla sicurezza in mare ed alla tutela dell'ambiente marino.

La tematica "Sicurezza in mare" ha interessato molto gli studenti che hanno preso parte alla "lezione" delineando una particolare attrazione verso le modalità d'intervento per il salvataggio di extracomunitari che cercano di raggiungere le coste italiane e verso le strumentazioni della sala operativa del comando.

Gli studenti poi sono stati informati relativamente a tutte le attività di prevenzione degli incidenti che ogni anno la Guardia costiera mette in atto con le campagne informative di "mare sicuro", finalizzate a sensibilizzare la cittadinanza sul corretto uso del mare, delle spiagge e sull'attività di prevenzione dei reati marittimi.

Redazione/sm

Prevenzione e tutela ambientale: Napolitano ieri in Liguria

- Istituzioni - Istituzioni - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"Prevenzione e tutela ambientale: Napolitano ieri in Liguria"

Data: **22/03/2012**

Indietro

Prevenzione e tutela ambientale: Napolitano ieri in Liguria

Il Presidente della Repubblica in Liguria per il convegno "Dall'emergenza alla prevenzione. Risorse e politiche per il territorio", organizzata dalla Regione

Giovedì 22 Marzo 2012 - Istituzioni -

Come ha reso noto il Dipartimento di protezione Civile, Il Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, si è recato ieri in visita nell'entroterra spezzino colpito dall'alluvione del 25 ottobre 2011, per partecipare alla giornata di lavoro "Dall'emergenza alla prevenzione. Risorse e politiche per il territorio", organizzata dalla Regione Liguria. Il Convegno, che si è svolto a Vernazza nella chiesa di Santa Margherita di Antiochia, è stato occasione per discutere di prevenzione e tutela dell'ambiente con il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Mare, Corrado Clini e con il Capo Dipartimento della Protezione Civile, Franco Gabrielli.

Proprio le politiche di prevenzione e il rispetto dell'ambiente rappresentano il cuore dell'intervento del Capo Dipartimento. Nel suo discorso, Gabrielli ha sottolineato come le comunità e le Istituzioni debbano essere consapevoli dei rischi che insistono sui propri territori e come questa consapevolezza debba tradursi in piani di protezione civile condivisi, conosciuti e messi in pratica anche attraverso esercitazioni e in presidi tecnici che monitorino il territorio: "Dedicare tempo e competenze alla conoscenza dei territori e dei rischi che su di essi incombono, riscrivere i piani territoriali ed urbanistici sapendo leggere prioritariamente le vulnerabilità delle aree, delle strutture e delle infrastrutture, investire in uno sviluppo "sostenibile" che sappia contemplare la crescita con l'esigenza della salvaguardia delle popolazioni e dell'ambiente significa anteporre il bene comune al bene dei singoli individui".

Il Capo Dipartimento, infatti, ha evidenziato come le risorse di cui dispone il Paese non siano sufficienti a garantire futuri risarcimenti dei danni causati da emergenze e come, quindi, sia necessario definire fin da ora "politiche di prevenzione". L'auspicio espresso del Capo Dipartimento è, dunque, da un lato, che le comunità diventino resilienti e capaci di porre come loro priorità la predisposizione di un efficace Sistema di protezione civile e, dall'altro, che le Istituzioni siano sempre più attente a favorire questa partecipazione "coinvolgendo la popolazione e quella straordinaria risorsa che è il Volontariato per rendere partecipe ed attiva la cittadinanza".

Infine, Gabrielli ha annunciato che oggi, durante l'incontro del Comitato dei Garanti con i Presidenti delle Regioni Liguria e Toscana, verranno verificate le proposte di impiego dei sei milioni di euro raccolti con gli sms solidali per le popolazioni colpite dalle alluvioni dello scorso autunno.

RED/JG

Fonte: Dipartimento di Protezione Civile

Cinisello Balsamo (MI): nuova sede per la ProCiv

- Presa Diretta - Presa Diretta - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"*Cinisello Balsamo (MI): nuova sede per la ProCiv*"

Data: **22/03/2012**

Indietro

Cinisello Balsamo (MI): nuova sede per la ProCiv

Riceviamo e volentieri pubblichiamo la notizia dell'inaugurazione della nuova sede del Corpo Volontari protezione Civile di Cinisello Balsamo (MI)

Giovedì 22 Marzo 2012 - Presa Diretta -

Carissimi amici,

è con grande piacere che Vi comunichiamo l'inaugurazione della nuova sede del Corpo Volontari Protezione Civile Cinisello Balsamo,

che avverrà il giorno 15/04/2012 a partire dalle ore 10.00, in Via Giolitti 1/3 a Cinisello Balsamo.

Il taglio del nastro è previsto intorno alle ore 11.00.

Gradiremmo condividere questo momento di gioia per tutti i Volontari con Voi e la Cittadinanza.

Di seguito il programma della giornata:

H. 10.00 APERTURA SEDE

H. 11.00 TAGLIO DEL NASTRO

H. 11.30 APERITIVO

H. 13.00 CHIUSURA SEDE

H. 14.30 RIAPERTURA SEDE

H. 15.00 LA PROTEZIONE CIVILE E IL SOCIALE- PRESENTAZIONE PROGETTI E DIBATTITI

H. 17.00 ESTRAZIONE LOTTERIA

H. 19.00 CHIUSURA SEDE

Vincenzo Acquachiara

Presidente Protezione Civile Cinisello Balsamo

www.protezionecivilecinisellobalsamo.it

Gabrielli: "Prevenzione ora. Gli errori altrui non siano alibi"

- Attualità - Attualità - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, Il

"Gabrielli: "Prevenzione ora. Gli errori altrui non siano alibi""

Data: **22/03/2012**

Indietro

Gabrielli: "Prevenzione ora. Gli errori altrui non siano alibi"

In una Vernazza che ancora mostra le profonde ferite dell'alluvione dell'ottobre scorso, si è svolto ieri un importante convegno per discutere di politiche di prevenzione e tutela dall'ambiente

Articoli correlati

Giovedì 22 Marzo 2012

Prevenzione e tutela ambientale:

Napolitano ieri in Liguria

tutti gli articoli » *Giovedì 22 Marzo 2012* - Attualità -

Si è tenuta ieri pomeriggio, a Vernazza, il comune delle Cinque Terre maggiormente devastato dall'alluvione dell'ottobre scorso, la giornata di lavori sulla protezione civile, promossa dalla Regione Liguria. L'incontro a titolo "Dall'emergenza alla prevenzione. Risorse e politiche per il territorio" si è svolto presso la chiesa di Santa Margherita di Antiochia, e ha visto la partecipazione del Ministro dell'Ambiente Corrado Clini, del Capo Dipartimento della Protezione Civile Franco Gabrielli, del presidente della Regione Liguria Claudio Burlando, del Sindaco di Vernazza Enzo Resasco, degli amministratori liguri delle zone danneggiate, di sindaci di altri Comuni italiani colpiti e dei presidenti delle Regioni e delle Province autonome.

La giornata di lavoro, così come ricordato dal Presidente Burlando in apertura del convegno "nasce da una lunga conversazione con il presidente Napolitano, avuta nello scorso gennaio. Il Presidente, che era rimasto molto colpito dalle immagini delle alluvioni, mi ha proposto di organizzare questo evento, non solo per riconoscere la Liguria colpita, ma per affrontare un problema che riguarda tutto il paese".

"In un momento in cui siamo tutti impegnati per il risanamento - ha affermato Burlando - in cui si fanno sacrifici per le pensioni, il lavoro, le tasse, è anche necessario stabilire priorità percepibili dai cittadini, altrimenti il consenso non potrà durare. Ai tanti Comuni italiani che hanno subito danni e lutti, come Vernazza e Borghetto, non si può dire: ora arrangiatevi. Da soli hanno già reagito benissimo, ma non ce la possono fare".

E proprio la situazione molto difficile del paese, e i grandi sacrifici richiesti dal risanamento, sono per Burlando l'occasione per decidere anche un "risarcimento per la collettività, oltretutto utile alla ripresa", programmando finalmente quegli "investimenti per la prevenzione" che finora sono stati rimandati, oltre alle ulteriori risorse necessarie per affrontare i danni e le ferite del territorio ancora aperte. "Non si tratta solo di stanziare finanziamenti - ha sottolineato Burlando - ma anche di approvare nuove norme nazionali e locali, che ci permettano di intervenire su tutta la materia del migliore uso del territorio.

Burlando ha ringraziato Napolitano per la generosità del suo impegno, augurandosi che questo possa aiutare a prendere le decisioni necessarie. "A fronte di almeno un miliardo e mezzo di euro di danni e di opere necessarie qui in Liguria - ha ancora ricordato - le risorse nazionali e locali oggi disponibili sono solo un decimo, 150 milioni. Inoltre dove abbiamo fatto le opere di messa in sicurezza i danni non ci sono stati, poco più in là invece ci sono state le esondazioni e le vittime: sappiamo come operare. Per questo è tanto più grave non riuscire a farlo"

Il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, rivolto ad un pubblico attento assiepato nella chiesa, ha rimarcato come sia oggi importante ripartire dagli insegnamenti venuti da una vicenda così drammatica, prendere ad esempio la reazione dalla popolazione di fronte alle avversità (come dimostrano le immagini del dopo alluvione e di tutto il lavoro già fatto fino ad oggi), di quanto sia stato altresì importante aver sentito la presenza dello Stato durante l'emergenza, e

Gabrielli: "Prevenzione ora. Gli errori altrui non siano alibi"

soprattutto di quanto sia stata fondamentale la solidarietà dimostrata dal volontariato e dai cittadini.

E' un Napolitano commosso quello che ringrazia istituzioni e cittadini e che, riferendosi alle parole di speranza a lui indirizzate negli interventi che lo avevano preceduto, così ribadisce il suo impegno: "Quello che per voi è una grande speranza, per me è una grande responsabilità".

Il Presidente della Repubblica, inoltre, ha ricevuto dal Sindaco di Rocchetta di Vara Riccardo Barotti - presente il presidente della Provincia autonoma di Trento Lorenzo Dellai - la prima pietra della nuova scuola che sarà costruita grazie alla solidarietà del Trentino, e che sarà pronta entro il mese di settembre, per l'inizio del prossimo anno scolastico. La Provincia autonoma ha garantito in particolare la progettazione e circa la metà dei finanziamenti necessari alla costruzione del nuovo edificio. La pietra è stata recuperata nel fiume tra quelle rimaste del vecchio ponte distrutto dall'alluvione del 25 ottobre 2011. Nel corso della toccante cerimonia, due bambini di Rocchetta di Vara, Sebastiano e Benedetta, della quinta elementare, hanno consegnato la pietra nelle mani del Presidente Napolitano, assieme ad una pergamena che ricorda come da questo gesto simbolico riparta il futuro della comunità.

Determinazione e fermezza anche nelle affermazioni del Capo dipartimento, Prefetto Franco Gabrielli che intervenendo al convegno, parla di un "Bel Paese usato ed abusato dissennatamente per decenni". E parte premendo su quel concetto che è divenuto la sua parola d'ordine rinnovata ed auspicata in ogni suo discorso ed iniziativa: la prevenzione.

Termine tristemente abusato - dice il Capo dipartimento - e che "trova la sua massima e quasi esclusiva risonanza soltanto all'esito degli eventi calamitosi, nelle terre appena devastate da terremoti, frane ed alluvioni, mentre si piangono le vittime e si dà avvio alla ricognizione dei danni, e allora si scopre, tutto ad un tratto, che una corretta e puntuale azione di prevenzione avrebbe di certo limitato gli effetti e ancora, improvvisamente, si prende consapevolezza che gestire un'emergenza costa molto di più di quanto sarebbero costate idonee misure preventive". "E così - rincara Gabrielli - parlare di prevenzione che altri avrebbero dovuto fare, riferirsi a scelte che precedenti generazioni avrebbero dovuto o non dovuto compiere, costituisce l'alibi perfetto per sottrarsi alle responsabilità dell'oggi".

Il Capo dipartimento sottolinea come sia inaccettabile che "a pochi passi dai luoghi colpiti da calamità, a pochi giorni dalla fine di un'emergenza, si ricominci a gestire il territorio come se nulla fosse stato, inseguendo le urgenze dettate dalle aspettative quotidiane e le logiche del consenso. Governare significa fare scelte ed individuare priorità che possono anche non tradursi in benefici immediatamente tangibili e riconoscibili. Dobbiamo cominciare a pretendere che la parola prevenzione costituisca l'incipit di discorsi nuovi, di percorsi virtuosi nei territori non ancora colpiti da calamità, declinandosi in attività ordinarie e pianificate, trovando attuazione immediata in progetti concreti, ossia si traduca nel buon governo del bene comune".

"È una rivoluzione prima di tutto culturale" - afferma con forza Gabrielli, puntando sulla ormai diffusa consapevolezza che le risorse di cui il Paese dispone non sono sufficienti a garantire futuri risarcimenti dei danni dovuti alle emergenze. Occorre quindi, secondo il Capo Dipartimento, a tutti i livelli, dal locale al nazionale "rivedere da subito l'elenco delle priorità, destinando le risorse disponibili a quelle iniziative che meglio di altre possono rivelarsi un investimento per il futuro. Si tratta cioè non semplicemente di "fare prevenzione" ma molto più ambiziosamente di definire "politiche di prevenzione".

Le comunità - ribadisce ancora Gabrielli - devono divenire resilienti e capaci di porre al vertice delle loro priorità la predisposizione di un efficace sistema di protezione civile. Le Istituzioni dovranno sempre più essere attente a favorire questa partecipazione, fornendo tutto il contributo necessario. Non servono risorse ingenti per attrezzarsi su questo versante, molto spesso bastano pochi soldi, una grande passione ed una pari sensibilità. L'Italia, per fortuna, ha molti esempi di questo tipo e, credetemi, la differenza non è rappresentata dalla latitudine, dal portafoglio o dall'essere piccoli o grandi ma più semplicemente dalla volontà, dalla determinazione e dalla generosità".

Patrizia Calzolari

Terremoto in provincia di Trento: nessun danno

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"Terremoto in provincia di Trento: nessun danno"

Data: **22/03/2012**

[Indietro](#)

Terremoto in provincia di Trento: nessun danno

Alle 13.25 di oggi è stato registrato un terremoto in provincia di Trento con magnitudo 2.7. Avvertito dalla popolazione non ha generato danni a cose o persone

Giovedì 22 Marzo 2012 - Dal territorio -

Un comunicato stampa del Dipartimento di Protezione Civile informa che:

"Un evento sismico è stato avvertito nel primo pomeriggio di oggi dalla popolazione in provincia di Trento. Le località prossime all'epicentro sono Ala, Avio e Brentonico.

Dalle verifiche effettuate dalla Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile non risultano danni a persone o cose.

Secondo i rilievi registrati dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia l'evento sismico è stato registrato alle ore 13.25 con magnitudo 2.7".

Redazione/sm

Dal Molin, categorie unite sul polo di protezione civile

Il Giornale di Vicenza Clic - CRONACA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **22/03/2012**

Indietro

class="body-gdv-azzurro">

LA PROPOSTA. I presidenti di Confartigianato, Confindustria e Api

Dal Molin, categorie unite sul polo di protezione civile

e-mail print

giovedì 22 marzo 2012 **CRONACA**,

La proposta di destinare una parte dell'area a est dell'ex aeroporto Dal Molin per la nuova sede della protezione civile e di altre strutture di pubblica utilità trova il sostegno delle associazioni imprenditoriali di Vicenza città, ma anche dei vertici provinciali delle associazioni stesse. I presidenti delle rappresentanze cittadine di Confartigianato, Confindustria e Apindustria - rispettivamente Paolo Bottazzi, Carlo Rumor e Matteo Cavalcante - hanno appoggiato nei giorni scorsi l'idea avanzata dal Comitato per il centro polifunzionale di protezione civile, registrando la replica dell'amministrazione comunale che aveva definito quella delle associazioni di categoria cittadine una posizione che «si discosta da quanto condiviso dai presidenti provinciali delle stesse».

«Non si capisce perché l'amministrazione comunale liquidi la nostra posizione, anche in modo poco rispettoso, affermando che non sarebbe in linea con il parere dei vertici provinciali delle nostre categorie - dicono i tre presidenti delle categorie cittadine -. Non è affatto vero, il nostro appoggio all'idea di destinare in altro modo una parte dell'area del futuro Parco della Pace è stato condiviso dalle nostre presidenze provinciali. Il Comune è andato fuori dal seminato, dando informazioni inopportune ed errate su posizioni espresse da altri».

«Il nostro - dice Paolo Bottazzi (Confartigianato) - vuole essere un parere del tutto privo di connotazioni politiche, dettato invece da quello che ci sembra semplice buon senso, a vantaggio della tutela dell'ambiente e della sicurezza del territorio». «È facile immaginare che un parco grande circa sei volte Campo Marzo presenterebbe in maniera molto più evidente questi stessi problemi di sicurezza e ordine pubblico - aggiunge Carlo Rumor (Confindustria) -. Il Comune avrà le risorse per garantire livelli di sicurezza tali da far vivere il parco dalle famiglie e da tutti i vicentini?».

«Si potrebbe destinare una parte dell'area a un polo della protezione civile, con le strutture dei vigili del fuoco e della croce rossa - osserva Matteo Cavalcante (Apindustria) -. La loro presenza, tra l'altro, diventerebbe anche un presidio a vantaggio della sicurezza e di una più efficace capacità di controllo su tutta l'area».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Interviene l'elicottero per domare l'incendio

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **23/03/2012**

Indietro

class="body-gdv-azzurro">

TORREBELVICINO/1. Distrutti 10 mila metri di bosco sopra via Patrioti

Interviene l'elicottero

per domare l'incendio

Quattro mezzi impegnati per oltre quattro ore Chiusa con un'ordinanza la strada che porta a Enna

e-mail print

venerdi 23 marzo 2012 **PROVINCIA,**

Vigili del fuoco impegnati quattro ore per spegnere le fiamme. STELLA Almeno dieci mila metri di bosco in fiamme sul versante collinare in località Enna.

Ieri pomeriggio, per circa quattro ore, i Vigili del fuoco hanno dovuto fronteggiare un incendio boschivo scoppiato in un'area al di sopra di via Patrioti, vicino alla strada che sale verso la frazione turritana di Enna.

Ad un certo punto si è temuto anche che le fiamme potessero estendersi fino alle vicine contrade. ma l'opera di spegnimento si è rivelata efficace. Il disagio per i residenti semmai è dovuto al fatto che, per motivi di sicurezza, il sindaco Giorgio Calli ha emesso un'ordinanza per la chiusura della strada, esposta al pericolo di cadute di sassi e rami. È previsto per stamani un sopralluogo, da parte dei tecnici, con la speranza di poterla riaprire prima possibile.

Quattro le squadre impegnate sul posto, due del distaccamento di Schio, una della sede centrale di Vicenza, attrezzata per gli incendi boschivi, e una dei vigili volontari di Thiene.

Il primo allarme intorno alle 14.45. In pochi minuti sono arrivate al comando numerosissime segnalazioni da parte di cittadini, preoccupati per il dilagare delle fiamme.

Verso le 16 è giunto in soccorso anche l'elicottero della Regione, seguito dalla squadra incendi boschivi della protezione civile regionale. Sul posto anche gli uomini della Forestale.

I vigili del fuoco hanno lavorato fino alle 18.45 per circoscrivere e spegnere l'incendio e bonificare la zona.

Purtroppo la siccità di questo periodo e certe giornate ventose aumentano il rischio di incendi, anche perché non sempre l'ordinanza che vieta di accendere fuochi viene rispettata, ma a volte può bastare il semolice mozzicone di una sigaretta.

In serata i vigili del fuoco sono intervenuti anche per spegnere un'auto a metano che si è incendiata in via Campagnola e per un altro incendio di sterpaglie in via Garziere a Santorso. S.D.C.

Gli sfugge il fuoco agricoltore si ustiona a mani e braccia

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **23/03/2012**

Indietro

class="body-gdv-azzurro">

INFORTUNIO. Ieri pomeriggio in contrà Pieri

Gli sfugge il fuoco
agricoltore si ustiona
a mani e braccia

Luigi Centomo

Il rogo ha bruciato un'area di 5 mila metri quadri Intervento dei pompieri e del Suem di Schio
e-mail print

venerdì 23 marzo 2012 **PROVINCIA**,

Un mezzo dei pompieri di Schio Stava bruciando delle sterpaglie in un appezzamento di sua proprietà, in contrada Pieri a Valdagno, una zona collinare tra Campotamaso e Castelvechio. Il fuoco però è sfuggito al suo controllo e ha cominciato a propagarsi: Danilo Perin, 64 anni, ha allora tentato di arrestarlo, utilizzando un rastrello.

Tuttavia le fiamme, probabilmente alimentate dalla siccità di questi giorni, sono aumentate e hanno finito per ustionare l'agricoltore alle mani e alle braccia.

È stato subito dato l'allarme. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco di Schio, che sono riusciti ad avere ragione del fuoco non prima che si fosse esteso su un'area di circa cinquemila metri quadri. Fortunatamente il falò era stato acceso in una zona lontana dalle case della contrada.

Dato però il rischio che il rogo assumesse ben altre dimensioni, e soprattutto che arrivasse a toccare le zone boschive sono arrivate anche squadre della protezione civile e del Corpo forestale. L'agricoltore è stato soccorso da un'ambulanza proveniente dall'ospedale di Schio, dato che quelle in servizio all'ospedale di Valdagno erano impegnate in altre urgenze. Perin è stato trasportato all'ospedale, dove gli sono state riscontrate ustioni di secondo grado alle mani e alle braccia.

L'uomo inoltre accusava qualche difficoltà respiratoria, dovuta al fatto di essere rimasto leggermente intossicato dal fumo. È stato quindi trattenuto in ospedale per le osservazioni.

Le operazioni di spegnimento e di messa in sicurezza sono proseguite fino alle 18.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ⒺⓃ³

Il giardino in piazza e tante idee per risparmiare

Il Giornale di Vicenza Clic - SPECIALI - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **23/03/2012**

Indietro

class="body-gdv-azzurro">

TANTE OCCASIONI DA VIVERE FRA INCONTRI, INIZIATIVE E CURIOSITÀ

Il giardino in piazza e tante idee per risparmiare

e-mail print

venerdì 23 marzo 2012 **SPECIALI**,

Fino a lunedì Piazza Garibaldi ospiterà "La casa che risparmia", esposizione di materiali e tecniche di risparmio energetico sostenibile e "Sapori da gustare", laboratorio di pasta fresca all'uovo, panificazione e prodotti tipici artigianali a cura di Confartigianato Vicenza Mandamento di Lonigo

Piazza Garibaldi si trasformerà inoltre in Giardino in Piazza - "Il tuo giardino... uno spazio da vivere" esposizione curata da "Bel Giardino" di Sarego Zoso Francesco "Progettazione e realizzazione giardini" di Sarego e Scalzotto Andrea "Centro Irrigazione Giardini" di Alonte

In Piazza Matteotti / Giardini Pisani approderanno gli stand della birra e prodotti tipici bavaresi della città gemellata di Abensberg (D)

Piazza IV Novembre, Piazza Garibaldi e Via Garibaldi saranno teatro di un'esposizione di veicoli industriali, autovetture e moto. In Piazza San Marco troveranno spazio di stand dell'Associazione Gruppo Alpini Lonigo con vini e prodotti tipici del territorio presenza di un presidio medico avanzato della protezione Civile Ana con la collaborazione della Croce Rossa.

E poi tante le cose da vedere e gustare. Oggi e domani Via Del Mercato, Via Ognibene, Piazza XX Settembre e Via Garibaldi diventano "Il Borgo degli Artisti" con Mercatino dell'hobbistica e biologico ed Esposizione e vendita prodotti diversi

Oggi dalle 17 alle 19 e dalle 20.30 alle 23; domani dalle 17 alle 19 e dalle 20.30 alle 23: Visita al Torrione

Domani, dalle 9 alle 12: visita al Campanile della Chiesa Vecchia e sede della Scuola Campanaria Leonicena

Oggi (pomeriggio) e domani (mattina) nel fiume Guà: prove libere di pesca alla trota e dimostrazione di pesca mosca, organizzata da Amo Club Lonigo

Lunedì: Grande Mercato settimanale e domenica 1 aprile: 4 Trofeo "Città di Lonigo". Gara di pesca alla Trota nel fiume Guà organizzata da Amo Club Lonigo & A.P.S. Aureliana

*Dal dire al fare: cose da imparare***Giorno, II (Bergamo - Brescia)**

"Dal dire al fare: cose da imparare"

Data: **22/03/2012**

Indietro

LE NOSTRE INIZIATIVE pag. 18

Dal dire al fare: cose da imparare **SEMPLICI REGOLE DI COMPORTAMENTO IN CASO DI PERICOLO**

LA NOSTRA SCUOLA, ogni anno, propone una prova di evacuazione in cui intervengono i Vigili del Fuoco e i volontari della Protezione Civile e della Croce Rossa. La prova viene strutturata in modo che si possa sperimentare l'esatto comportamento da assumere in caso di incendio, di terremoto o di rischio chimico. Se avviene un incidente di natura chimica, il Sindaco predispose il piano d'intervento e avvisa la scuola. Poiché non suona la campanella d'allarme, in quanto non si deve lasciare l'edificio, i bidelli passano in ogni classe e avvisano le insegnanti del pericolo. I volontari della Protezione Civile che abbiamo intervistato hanno indicato le seguenti procedure: Sigillare porte, finestre e ogni possibile condotto di aerazione con lo scotch di carta (ogni classe deve averne un rotolo); Mantenere la calma, stando fermi, seduti, possibilmente in silenzio per evitare dispersione di ossigeno (ogni aula ha ossigeno sufficiente per almeno 24 ore); Raccogliere tutto il cibo a disposizione e razionare la distribuzione; Attendere i soccorsi; Se tutto è ben eseguito, non ci sono problemi ad accedere ai servizi. E i genitori? Devono restare nell'edificio in cui si trovano ed effettuare le stesse procedure. Pochi e semplici suggerimenti che, se ben attuati, sono di **VITALE IMPORTANZA!** Image:

20120322/foto/300.jpg ☺³

*I volontari ripuliscono i corsi d'acqua***Giorno, II (Bergamo - Brescia)**

"I volontari ripuliscono i corsi d'acqua"

Data: **23/03/2012**

[Indietro](#)

BERGAMO PROVINCIA pag. 4

I volontari ripuliscono i corsi d'acqua FIUMI SICURI

SARANNO circa 620 i volontari di 13 associazioni che domani torneranno a rimboccarsi le maniche in 16 cantieri per l'edizione primaverile di "Fiumi sicuri", l'iniziativa promossa allo scopo di prevenire i rischi di dissesto idrogeologico. In campo ci saranno gli uomini della Protezione civile, «uno straordinario punto di forza sottolinea l'assessore provinciale Fausto Carrara al quale la nostra giunta ha deciso di offrire ulteriore sostegno con oltre 90mila euro». L'operazione di pulizia e messa in sicurezza degli alvei è promossa dalla Provincia insieme con la Regione, i Comuni e le Comunità montane. La presenza dei volontari riguarderà zone diverse: dal torrente Zerra, ad Albano, al fiume Serio, da Fiorano a Pedrengo, fino al Cherio, ad Entratico e Trescore, e al reticolo idrico minore di Terno d'Isola, Rogno e Cerete. «Questo tipo di interventi ha sottolineato l'assessore regionale al territorio, Daniele Belotti aiuta la conservazione dell'ambiente e rappresenta un'occasione per i Comuni per diffondere tra le giovani generazioni la conoscenza del ruolo della Protezione Civile, coinvolgendo le scuole». A seguire i lavori ci saranno infatti 700 alunni di Cerete, Castelli Calepio, Ponteranica, Branzi, Villa di Serio, Trescore ed Entratico.

Brucia bosco vicino al castello di Montecchio**Giorno, II (Bergamo - Brescia)**

"Brucia bosco vicino al castello di Montecchio"

Data: **23/03/2012**

Indietro

BERGAMO PROVINCIA pag. 4

Brucia bosco vicino al castello di Montecchio VILLONGO

HA DISTRUTTO circa 3mila metri quadrati di bosco l'incendio scoppiato mercoledì pomeriggio intorno alle 17,30 a Villongo, lungo un pendio che si affaccia sul torrente Guerna, nella zona collinare vicina al castello di Montecchio. Le fiamme potrebbero essere state causate da uno sconosciuto che aveva appiccato il fuoco ad una catasta di legna. Sul posto, subito dopo l'allarme, sono accorsi i vigili del fuoco del comando provinciale di Bergamo, gli agenti della Polizia locale di Villongo e le squadre antincendio della protezione civile degli Alpini. Il rogo si è propagato, complice anche il vento che soffiava in quel momento sulla zona, e ha distrutto gli alberi che si trovavano lungo il pendio. Fortunamente nella zona non si trovano abitazioni. Le operazioni di spegnimento, lungo il pendio, sono state faticose e assai laboriose, ma efficaci. I danni non sono ancora stati quantificati. I carabinieri della locale caserma sono ora impegnati nelle indagini per risalire alle esatte cause dell'incendio. Fra le fiamme gli investigatori dell'arma e i pompieri hanno comunque rinvenuto alcune cataste di legna incenerite, come se qualcuno avesse appiccato volontariamente il fuoco. M.A.

A bilancio soldi per evitare altre esondazioni**Giorno, Il (Brianza)**

"A bilancio soldi per evitare altre esondazioni"

Data: **22/03/2012**

Indietro

SEREGNO CARATE pag. 10

A bilancio soldi per evitare altre esondazioni RENATE

RENATE SARÀ il piano di emergenza di Protezione civile una delle priorità tra le spese del prossimo bilancio comunale a Renate. Ad annunciarlo è stato il primo cittadino Antonio Gerosa, che in queste settimane sta lavorando al fianco dei tecnici comunali per la realizzazione delle opere contro le esondazioni fluviali. «Il piano di emergenza non è altro che il progetto di tutte le attività coordinate e di tutte le procedure che dovranno essere adottate per fronteggiare un evento calamitoso atteso in un determinato territorio, in modo da garantire l'effettivo e immediato impiego delle risorse necessarie al superamento dell'emergenza e il ritorno alle normali condizioni di vita - ha spiegato il sindaco renatese : una volta redatto dovrà essere poi mandato in Regione. In questo momento stiamo pensando a come reperire le risorse economiche e verrà sicuramente inserito nel prossimo bilancio». Il piano di emergenza è obbligatorio da alcuni anni e tutte le realtà locali se ne devono avvalere. La vicina Veduggio con Colzano, che con Renate condivide il corpo di volontari della Protezione civile, ha già provveduto a stilare il progetto con una spesa di circa 9mila euro. L.B. Œō³

Una task-force cerca la capra «Che spreco»**Giorno, Il (Como)**

"Una task-force cerca la capra «Che spreco»"

Data: **23/03/2012**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 3

Una task-force cerca la capra «Che spreco» Canzo, l'improbabile soccorso di FEDERICO MAGNI CANZO «HO VISTO l'elicottero e i mezzi di soccorso. Pensavo si trattasse di qualche persona in pericolo sulle pareti di roccia dove solitamente si arrampica. Non avrei mai creduto che tutta quella mobilitazione fosse per una capra». È incredulo il sindaco di Canzo Fabrizio Turba. Per due giorni una ventina di uomini con tre automezzi dei vigili del fuoco provenienti da Erba, Como e Lecco, oltre agli uomini della Forestale, la Protezione civile e i Carabinieri hanno cercato di portare in salvo una capra che era rimasta bloccata sulla pareti della frazione Scarenna di Asso. E come se non bastasse è intervenuto anche l'elicottero dei vigili del fuoco decollato da Malpensa. Non è ancora chiaro da chi sia partita la segnalazione per una capra in pericolo su una parete di roccia. Sta di fatto che una volta che la macchina dei soccorsi si è messa in moto non c'è più stato modo di fermarla. «È INCREDIBILE che sia stata messa in pericolo la vita di alcuni soccorritori per portare in salvo una capretta che tutto sommato dovrebbe essere abituata a vivere in quelle zone - commenta il sindaco -. Pensando a questo intervento e a tutti i soldi che sono stati buttati al vento per cercare di recuperare quell'animale non posso che pensare alle battaglie che stiamo portando avanti come piccoli comuni contro gli sprechi e soprattutto contro i tagli dei fondi al sociale. Il Consorzio dei servizi alla persona ad esempio che si occupa di disabilità e persone in in difficoltà nel territorio dell'Erbese ha subito un taglio di 760mila euro. Noi discutiamo su questi temi mentre si buttano migliaia di euro per salvare una capra». Dopo due giorni di ricerche finalmente è stato stabilito che quello era l'habitat naturale della capra e l'intervento è stato sospeso. Ma c'è malumore anche fra gli stessi soccorritori intervenuti e basta fare un giro sul web per conoscere le difficoltà che stanno attraversando ad esempio i vari distaccamenti dei vigili del fuoco alle prese con una cronica scarsità di risorse. Rischiare la vita per portare in salvo una capra mentre si devono spendere parecchi soldi (ad esempio per pagarsi la visita medica) per svolgere questa attività di volontariato sembra proprio una beffa. Image: 20120323/foto/75.jpg

Lecco La Protezione civile si fa bella in Comune e premia i volontari dell'Aquila**Giorno, Il (Lecco)**

"Lecco La Protezione civile si fa bella in Comune e premia i volontari dell'Aquila"

Data: **23/03/2012**

[Indietro](#)

LECCO E PROVINCIA pag. 9

Lecco La Protezione civile si fa bella in Comune e premia i volontari dell'Aquila LA PROTEZIONE civile di Lecco in festa a Palazzo Bovara. Nella sala consiliare del Comune, alla presenza del sindaco Virginio Brivio, i volontari hanno illustrato le diverse attività svolte. Presente all'incontro anche una delegazione del liceo Medardo Rosso che ha presentato il nuovo logo dell'ente. Gli studenti dell'Artistico hanno realizzato la versione grafica delle misure di autoprotezione e il nuovo logo della Protezione Civile del Comune di Lecco. Sono poi stati consegnati gli attestati di benemerenzza agli uomini della Protezione Civile che parteciparono alla missione «L'Aquila 2009».

Dervio Dopo gli incendi c'è il pericolo delle frane «Condizioni di pericolo»**Giorno, Il (Lecco)**

"Dervio Dopo gli incendi c'è il pericolo delle frane «Condizioni di pericolo»"

Data: **23/03/2012**

[Indietro](#)

LECCO E PROVINCIA pag. 9

Dervio Dopo gli incendi c'è il pericolo delle frane «Condizioni di pericolo» «LA SITUAZIONE incendi è sotto controllo perché il terreno si è abbastanza inumidito facendo diminuire il rischio, purtroppo però il grande incendio che ha interessato la zona ha creato le condizioni per una serie di distacchi di sassi che sono molto pericolosi». Così Cristian Adamoli, geologo e coordinatore della Protezione civile per il comune di Dervio, parla delle problematiche innescate dal grande incendio che ha interessato oltre 60 ettari di territorio tra Valvarrone, Dervio e Dorio. «Le fiamme, oltre a provocare dei distacchi di materiale in diversi punti».

VENTI uomini impegnati per due giorni, quattro mezzi dei vigili del fuoco, protezione civile...**Giorno, Il (Milano)**

"*VENTI uomini impegnati per due giorni, quattro mezzi dei vigili del fuoco, protezione civile...*"

Data: **23/03/2012**

[Indietro](#)

LA PAGINA DEI LETTORI pag. 12

VENTI uomini impegnati per due giorni, quattro mezzi dei vigili del fuoco, protezione civile... VENTI uomini impegnati per due giorni, quattro mezzi dei vigili del fuoco, protezione civile, guardia forestale, carabinieri e un elicottero costantemente in volo con tre uomini a bordo, insomma un'équipe pronta a un salvataggio estremo: tutti alla ricerca della capra smarrita. Alla fine dopo essersi accorti che il recupero sarebbe stato pericoloso, l'animale è stato lasciato tra gli anfratti dove ha grandi probabilità di sopravvivenza, visto che è abituato a districarsi bene anche su terreni assai difficili. Tutto questo è accaduto nei giorni scorsi sulle frastagliate pareti rocciose sopra Scarenna, tra Canzo e Asso nel Triangolo Lariano del Comasco. NON SI SA ancora da chi sia partita la segnalazione ma sta di fatto che hanno tentato di salvarla per due giorni. Dopo 48 ore di mobilitazione finalmente è arrivato il responso degli esperti: quello è il suo habitat e deve essere lasciata in pace. Tutti a casa insomma ma con un gran dispendio di forze e soprattutto di soldi. Il caso ha fatto scatenare una forte polemica soprattutto nei piccoli Comuni del Triangolo Lariano abituati a lottare contro i continui tagli per la sopravvivenza di servizi essenziali. Quella mobilitazione per un animale che fra qualche giorno potrebbe anche finire su una tavola imbandita per Pasqua ha fatto arrabbiare molto. federico.magni@ilgiorno.net ☺³

*Coi piedi per terra***Giorno, II (Varese)***"Coi piedi per terra"*Data: **21/03/2012**

Indietro

LE NOSTRE INIZIATIVE pag. 16

Coi piedi per terra Ma attenzione alle frane

FRAGILITÀ DEL TERRITORIO E AZIONE DELL'UOMO

LUINO IL NOSTRO territorio, in caso di eventi atmosferici straordinari, come reagirebbe? Federico Parini, insegnante alle scuole medie di Maccagno, ha proposto ad un gruppo di alunni di «studiare» la situazione. Spesso gli alvei dei corsi d'acqua sono pieni di detriti. Su consiglio di Gianni Schirotti, del Cai di Luino, si è iniziato con il «rilievo» di un torrentello nella zona di Monte Venere. I ragazzi hanno misurato la lunghezza e la pendenza dell'alveo e lungo il percorso hanno osservato i punti in cui sono depositati rami, detriti vegetali, arbusti. Le ramaglie, accumulandosi, possono formare una diga naturale, che non permette all'acqua di scorrere. In caso di forti e prolungate piogge le «digue» possono cedere e la massa d'acqua trattenuta precipitare a valle con gravi conseguenze. IL PROSSIMO obiettivo è quello di organizzare una giornata, in collaborazione con il Cai e la Protezione civile, per ripulire il torrente. Il progetto, ha sottolineato Parini, vuol far capire ai ragazzi l'importanza di un territorio pulito e così più sicuro per tutti. Sul tema abbiamo intervistato Maurizio Miozzi, esperto di storia ed ecologia. Esistono territori predisposti al dissesto idrogeologico. La zona a nord del Luinese (valli Veddasca, Dumentina e Molinera) ne è un esempio: la morfologia delle valli, la forte pendenza dei versanti, la tipologia delle rocce (micascisti) sono tra le cause di questa fragilità. La situazione era ben nota anche nei secoli passati; alcune leggi della seconda metà dell'Ottocento regolavano il taglio dei boschi; agricoltura e allevamento erano le risorse fondamentali, per questo occorreva aree libere; era basilare però evitare che disboscamenti eccessivi aumentassero la franosità del terreno. Oggi queste zone sono soggette a vincolo idrogeologico: si controlla il taglio degli alberi e ci sono precise regole per l'edificazione. Nonostante questo l'intervento dell'uomo resta una delle cause maggiori di fragilità del territorio. Negli anni '80 fu realizzata una nuova strada, per collegare i due versanti della val Veddasca, in una zona ad alto rischio di erosione; l'opera non è mai stata completata ed è ormai, in parte, franata. Image:

20120321/foto/2030.jpg

nel bilancio regionale solo poche briciole per il sociale

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, Il

""

Data: **23/03/2012**

Indietro

- Cultura e Spettacoli

Nel bilancio regionale solo poche briciole per il sociale

Durante il Consiglio regionale straordinario dello scorso dicembre sul tema della non autosufficienza e della disabilità abbiamo lanciato l'allarme per il sociale; volevamo capire come nel Bilancio 2012 si intendevano affrontare questi temi. In realtà nel Bilancio 2012 non abbiamo trovato nessuna risposta significativa ai problemi sollevati! Zaia nel suo intervento ha sottolineato che l'attenzione della Regione in un periodo di crisi deve indirizzarsi verso l'essenziale: il lavoro, la formazione, il sociale e la sanità. Ma se guardo le cifre del Bilancio mi accorgo che del sociale è rimasto ben poco: circa una settantina di milioni. L'anno scorso erano più di 120 milioni, abbiamo quindi una riduzione di 56 milioni e all'interno di questa cifra circa 33 milioni sono per gli asili nido e per le scuole d'infanzia, 18 milioni sono per il fondo sociale indistinto a favore delle Usl. Il resto sono briciole per la prevenzione, per le politiche familiari, per il disagio, per l'associazionismo e per i diritti umani; possiamo affermare che il sostegno al sociale nella nostra Regione è in via di esaurimento, altro che Regione modello! Ciò che è rimasto del sociale è a rimorchio della sanità e questo risultato è collegato purtroppo anche alle inefficienze e alla mancanza di progettualità dell'assessore Sernagiotto. Stanno rimanendo senza risposte tante categorie di persone, ci sono disabili che non entrano più nei Ceod, nelle comunità residenziali, anziani che non accedono alle case di riposo e non perché non ci siamo posti ma perché non ci sono risorse. Così anche le scuole paritarie stanno chiudendo lasciando senza riferimento tante famiglie. Molte associazioni storiche, dei ciechi, dei sordi, mutilati, invalidi civili...sono rimaste inascoltate, non hanno più la forza neppure di venire in Regione a protestare, sono state abbandonate. Fornisco alcuni dati: raffronto 2010-2012 sociale Regione Veneto, servizi alla persona. Sicurezza meno 97%, da 9 milioni e mezzo a 250.000 euro; lavoro 130 milioni del 2010 119 del 2012, meno 8% e meno 10 milioni in totale; turismo 41 milioni nel 2010 e 9 milioni nel 2012, meno 32 milioni cioè meno 77%; Protezione civile meno 44%, vuol dire meno 42 milioni rispetto al 2010; interventi sociali 910 milioni nel 2010 e 874, meno 36 milioni cioè meno 4%, però negli 874 ci sono quei 28 milioni che l'assessore Sernagiotto dice che forse arriveranno se la Conferenza Stato-Regioni farà un accordo. Perciò nel Bilancio scriviamo 750 milioni del fondo della non autosufficienza, mentre in realtà dobbiamo leggere 721: anche questo è un modo di fare il bilancio che veramente lascia sconcertati; cultura meno 60%, da 40 milioni a 16 milioni cioè meno 24 milioni; istruzione e formazione da 438 a 423, meno 15 milioni cioè meno 3,5%; sport da 13 milioni a 1 milione e 6, meno 12 milioni cioè meno 88%; in totale dal 2010 al 2012 la riduzione nel sociale esteso nei servizi alle persone è di meno 205 milioni di euro, dicesi 400 miliardi di lire. Questo è il risultato di due anni di Governo Zaia; con questi tagli alle risorse passiamo da un welfare universalistico a un welfare caritatevole, un welfare legato alla beneficenza. Concludo sul turismo e sull'azzeramento dei fondi collegati agli uffici dei cosiddetti Iat. È strabiliante quello che è successo cioè il fatto che venga presentato un Bilancio con zero euro su questa voce. Perché? Perché si pensa di trasferire le competenze ai Comuni perché i Comuni introitano la tassa di soggiorno? Questo è un altro esempio di come la Regione Veneto non abbia una guida, sia costretta a fare continui zig-zag frutto del conflitto tra Dl e Lega. In questo periodo di crisi la Regione Veneto con le proprie incapacità acuisce la crisi invece di aiutare la popolazione veneta ad uscire dalla crisi. consigliere regionale Pd veneto

camolli, stop agli allagamenti si rifà il ponte sul fossaluzza

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: 22/03/2012

Indietro

FONTANAFREDDA

Camolli, stop agli allagamenti Si rifà il ponte sul Fossaluzza

FONTANAFREDDA La Protezione civile regionale destina 100 mila euro per il rifacimento del ponte sul rio Fossaluzza, lungo la strada provinciale in località Camolli Casut. «Il contributo fa sapere il sindaco di Fontanafredda, Giovanni Baviera verrà girato alla Provincia, competente per i lavori e che ha già pronto il progetto. Per il borgo è un intervento importante in quanto porrà rimedio al continuo rischio di allagamento». Da sopralluoghi tecnici è emerso che una delle cause dei frequenti allagamenti in occasione di piovosità intense è rappresentata dal restringimento del ponte sul Fossaluzza. «L'intervento non dovrebbe prolungarsi oltre un paio di mesi sottolinea il primo cittadino Speriamo risolva definitivamente i disagi che sopportano le abitazioni vicine al rio in caso di piena, a causa dell'allagamento di garage e scantinati che costringe a mettere in funzione le pompe di sollevamento». L'ultimo intervento di messa in sicurezza idrologica dei rii, con contributo della protezione civile, a Fontanafredda è stato quello del nuovo tombotto in via Da Gemona, mentre il prossimo è quello sul rio Piccol, i cui lavori sono stati recentemente appaltati. (m.bi.)

©RIPRODUZIONE RISERVATA

fiume zellina, 280 mila euro per gli argini

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

Data: 22/03/2012

Indietro

CARLINO

Fiume Zellina, 280 mila euro per gli argini

CARLINO Grosso sospiro di sollievo per il sindaco di Carlino, Diego Navarria, nell'apprendere che la Regione ha concesso al Comune un contributo di 280 mila euro per il ripristino di alcuni tratti di argine verso la laguna e in prossimità del fiume Zellina fortemente danneggiati, che mettevano in pericolo la sicurezza di alcune zone abitate. «Avevo segnalato insistentemente alla Regione, allegando uno studio dell'università di Trieste commissionato dalla Protezione civile - sottolinea -, la situazione molto critica nei riguardi della sicurezza idraulica a causa di tratti di argine troppo bassi (anche un metro e mezzo sotto il livello di sicurezza) per essere efficaci in caso di mareggiata. E quindi con piacere che accolgo la delibera con cui la giunta regionale, su proposta dell'assessore all'Ambiente, Luca Ciriani, ha concesso il finanziamento che ci permetterà di risolvere le situazioni più critiche con il ripristino funzionale degli argini fino alla quota di sicurezza. Con questo intervento, che va ad aggiungersi a quelli in previsione da parte del Consorzio di Bonifica, i cittadini potranno stare più tranquilli rispetto al pericolo di inondazione del nostro territorio che, per buona parte, è a ridosso della laguna». Gli interventi sugli argini, trovano corrispondenza allo studio commissionato dalla Pc all'Università di Trieste nel 2008, dal quale si evince che la quota di sicurezza degli argini lagunari è di 3 metri. Numerosi tratti non risultano adeguati agli scopi di difesa dalle acque. La parte terminale del fiume Zellina è addirittura di un metro e mezzo sotto la soglia di sicurezza. In altri tratti di fronte alla laguna vi è un abbassamento del terreno anche di alcuni millimetri all'anno e alcune parti degli argini sono deboli e corrose con infiltrazioni saline. Francesca Artico

attività di protezione civile sul carso con alpini e studenti

messengeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: **23/03/2012**

Indietro

SAGRADO

Attività di protezione civile sul Carso con alpini e studenti

SAGRADO L'altro giorno, organizzata dalla Protezione civile della regione, si è svolta, sul territorio carsico goriziano, una attività di protezione civile indirizzata ai ragazzi delle scuole superiori del comprensorio goriziano-triestino: l'attività in parola era inerente agli stage per studenti con durata di una settimana, durante i quali si simulavano vari scenari di protezione civile. Gli alpini sono stati chiamati per il vettovagliamento e la preparazione di 140 pasti per gli studenti ed i volontari comunali della Protezione civile goriziana. Nell'occasione sono stati utilizzati la cucina campale sezionale e tutto il materiale necessario per la buona riuscita della manifestazione, ma soprattutto per amalgamare lo spirito alpino sempre pronto ad aiutare i cittadini sia in momenti come questi, di completa tranquillità, che in quelli di emergenza. Il prossimo impegno è in programma domani e domenica: il gruppo sezionale goriziano sarà presente, sempre a Sagrado, per preparare e servire il pranzo per 160 volontari di protezione civile impegnati nell'esercitazione. Alvei puliti: in particolare, i volontari puliranno una tratta del fiume Isonzo nei pressi di Sagrado e Gradisca. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

pc, super-lavoro contro il fuoco

messengeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: **23/03/2012**

Indietro

CORMÒNS

Pc, super-lavoro contro il fuoco

La squadra della Protezione civile impegnata nella zona del Preval

CORMÒNS Superlavoro per la squadra di Protezione civile comunale dedicata all'antincendio boschivo. Per due settimane i volontari, guidati dal vicecoordinatore Gianni Braidà, hanno pattugliato il territorio cormonese e, in particolare modo, la zona del Preval, dietro Plessiva. Quindici in tutto i componenti della squadra, che si sono alternati sul campo per dieci-quindici ore al giorno nelle operazioni di prevenzione degli incendi. Complessivamente sono in forza 34 volontari alla Protezione civile di Cormons (altri si occupano anche della logistica). Il sindaco del centro collinare, Luciano Patat, ha lodato il loro operato. I volontari cormonesi hanno dato il loro contributo anche in occasione dei due grossi incendi scoppiati di recente sul Carso. «Siamo intervenuti in supporto spiega Braidà e abbiamo dato una mano nelle operazioni di spegnimento e controllo del territorio. Ora confidiamo in Giove Pluvio: la siccità aggrava il rischio degli incendi. Ogni anno, inoltre, alcuni dei nostri volontari vanno in Puglia, allo scopo di fornire un ausilio alle squadre locali nella prevenzione degli incendi. La collaborazione - si affretta a sottolineare - è partita nel corso del 2011 e abbiamo deciso di proseguirla per i prossimi tre anni». La Protezione civile del centro collinare si è distinta anche nelle Marche per l'emergenza neve. «Per una settimana aggiunge Braidà i volontari cormonesi hanno aiutato la gente nei momenti dell'emergenza e hanno spalato la neve per rendere percorribili le strade». (i.p.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

protezione civile, la squadra cresce e cerca nuovi volontari

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: **23/03/2012**

[Indietro](#)

chiopris Viscone

Protezione civile, la squadra cresce e cerca nuovi volontari

CHIOPRIS VISCONE La squadra comunale di Protezione civile sta ponendo le basi per un futuro ricco di attività. Da alcuni anni è animata da un nuovo spirito e dal 2011, sotto la guida del coordinatore Antonio Zanellato, sta continuando a crescere. Un gruppo affiatato di ben 12 volontari che nel 2011 hanno lavorato per ben 1.500 ore a favore della comunità partecipando alle attività in seno alla Pc regionale, anche in loco, fornendo supporto alla polizia municipale soprattutto in occasione della Vilie dai sants. In quest ultimo evento la squadra deve gestire, con i colleghi di San Giovanni, ben 2 mila automezzi dislocati nei parcheggi. L invito è di aderire al sodalizio: «L ultima volontaria spiega Zanellato è una ragazza appena maggiorenne». Due nuovi ingressi nel 2011, altrettanti nei primi mesi del 2012, ma si spera aumentino. Prossimo impegno la Festa della concordia a fine marzo in località Modolez. Gessica Mattalone

in breve

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: **23/03/2012**

Indietro

- *Pordenone*

IN BREVE

SACILE È primavera , rassegna corale È primavera è il titolo della rassegna corale organizzata dal coro femminile San Lorenzo di Sacile con il patrocinio del Comune. L appuntamento è fissato per domani con inizio alle 20.30. Il concerto si terrà nella ex chiesa di San Gregorio in via Garibaldi con ingresso libero. SACILE Acque, lavori in zona ferrovia La giunta municipale ha modificato la delibera con la quale ha adottato il progetto definitivo-esecutivo per l intervento urgente di protezione civile per la realizzazione di opere di sgrondo delle acque superficiali nella zona compresa tra la ferrovia e via Curiel. La modifica riguarda il quadro economico dell opera per la quale resta confermata la spesa di 500 mila euro. SACILE Fiori musicali , altro appuntamento Nuovo appuntamento domani con Fiori musicali 2012 , rassegna promossa dall associazione musicale Vincenzo Ruffo che vede giovani interpreti in concerto a Sacile. Alle 12, nella sala Capitanio di palazzo Carli, si esibiranno al pianoforte Alberto Francesconi ed Elisa Rumici. Il concerto è organizzato nell ambito della rassegna regionale Il salotto dei concerti . Per Ruffogiovani in tournée, inoltre, oggi, venerdì, Noemi Serra (pianoforte) e Teo Fornasier (chitarra) si esibiranno a Latisana, Davide Michelin (chitarra) a Treviso. SACILE Prima confessione per 60 bambini Prima confessione domenica in Duomo, alle 15.30, per una sessantina di bambini sacilesi. Alle 11, inoltre, in Duomo ci sarà il terzo scrutinio del catecumeno Eric che domani, alle 10, incontrerà il gruppo giovani per il rito dell Effetà. Oggi invece terza serata con i gruppi di ascolto organizzati in occasione della Quaresima, mentre alle 15 è prevista la recita della Via Crucis.

œö³

controlli e sicurezza sul litorale da maggio 300 agenti di rinforzo

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

Nuova Venezia, La

""

Data: 22/03/2012

Indietro

- *PROVINCIA*

Controlli e sicurezza sul litorale Da maggio 300 agenti di rinforzo

Ieri al vertice di Venezia con i sindaci il Prefetto ha annunciato la richiesta al ministero dell Interno Organizzate azioni di contrasto contro la criminalità. In spiaggia per tutta l estate la polizia provinciale

VENEZIA Estate e sicurezza in estate, il Prefetto Domenico Cuttaia incontra i sindaci del litorale e i rappresentanti della Provincia. Dettate le linee guida del sistema integrato enti locali e forze dell ordine per garantire vacanze sicure a chi arriva sulle nostre spiagge. In vista della stagione estiva 2012 e della presenza di milioni di turisti a Venezia e nelle località turistiche della provincia, ieri come accade oramai da anni, la riunione del Comitato Provinciale per l ordine e la sicurezza pubblica è stata aperta anche ai rappresentanti degli enti locali del litorale e della Provincia. All incontro hanno partecipato il Procuratore Generale della Repubblica Pietro Calogero i sindaci dei comuni di Caorle e San Michele al Tagliamento ed i rappresentanti di Venezia, Cavallino Treporti, Chioggia, Eraclea e Jesolo, nonché l assessore provinciale alla Protezione civile Giuseppe Canali. Nel corso dell incontro, è stato messo a punto il dispositivo straordinario delle misure di vigilanza e controllo del territorio, in aggiunta ai servizi ordinari svolti dalle forze dell ordine, destinato a far trascorrere in tutta sicurezza la prossima stagione estiva ai turisti ed ai cittadini della provincia, nonché a migliorare la stessa percezione di sicurezza. È stato deciso il massimo potenziamento dell attività di prevenzione e di controllo del territorio, con la predisposizione di azioni di contrasto contro fenomeni di criminalità diffusa di tipo predatorio, cui frequentemente si associano situazioni di degrado urbano ed ambientale. Il Prefetto ha chiesto al ministero dell Interno l invio come rinforzo di circa 300 uomini, già a partire dall inizio del mese di maggio. Gli aspetti tecnico-operativo del predetto dispositivo di controllo saranno definiti nell ambito di un tavolo tecnico che verrà attivato presso la Questura. Particolare attenzione sarà inoltre dedicata al contrasto della produzione e del commercio abusivo di merce contraffatta. Sul fronte della prevenzione, verrà messa in atto una campagna di sensibilizzazione e di informazione, anche attraverso il coinvolgimento delle associazioni di categoria del settore del commercio, rivolta ai potenziali acquirenti . L assessore provinciale Canali ha ribadito: «Riteniamo la sicurezza sul nostro litorale un tema di primaria importanza, e abbiamo deciso di impiegare i nostri agenti di polizia provinciale, anche la prossima estate, a partire da giugno. L anno scorso il bilancio è stato molto positivo, e l impegno della Provincia di Venezia ha visto 3 agenti per turno, per un totale di 6 uomini al giorno, da giugno a fine di agosto». Concetto ribadito anche dalla Presidente Francesca Zaccariotto. (c.m.)

©RIPRODUZIONE RISERVATA

nuova esa, sgombero entro 90 giorni

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

Nuova Venezia, La

""

Data: 23/03/2012

Indietro

- PROVINCIA

Nuova Esa, sgombero entro 90 giorni

Marcon, decreto della Procura. Affollata assemblea sull'azienda sotto sequestro: «Dormiamo sopra una bomba»

Nel sito ci sono cinquemila tonnellate di rifiuti speciali ancora da smaltire

MARCON. Per molti abitanti la Nuova Esa rappresenta una spada di Damocle sospesa sopra la testa. Soprattutto perché non si intravede una fine a breve termine, in una vicenda ancora piena di luci ed ombre. Nel sito dove per anni sono stati stoccati rifiuti speciali ci sono ancora 5 mila tonnellate di rifiuti, mille invece sono state portate via nel 2009. Ma si parla sempre di stime. La composizione di parte del materiale è nota; di una parte invece ancora non si conosce l'esatta classificazione, anche perché le analisi verranno eseguite solo una volta che il materiale dovrà essere portato via. «Ci sono pochi centri, tra l'altro _ come ha spiegato ieri l'assessore all'Ambiente Mauro Scroccaro _ che ricevono certi materiali, si trovano in Germania e in Olanda e non accettano più di una quantità per volta. E c'è la partita dei soldi. I due milioni messi da parte non basteranno certo». (m.a.)

di Marta Artico wMARCON «Questa notte 15 mila abitanti andranno a dormire sopra qualche cosa che non si sa cosa sia, per questo faccio un appello alle vostre coscienze». Fabrizio Stelluto, giornalista e cittadino marconese, ha reso bene mercoledì sera, il sentimento e la paura dei cittadini, accorsi all'assemblea pubblica sulla Nuova Esa per ottenere risposte, una parte delle quali però, non è arrivata. Un tema attuale quello relativo all'ex ditta di smaltimento di rifiuti speciali di via della Fornace. Tanti i residenti intervenuti, i comitati che da anni, passeggiando lungo l'argine dello Zero, fissano lo sguardo sui quei sacchi esposti alle intemperie. La novità fresca di mercoledì sera e annunciata dal sindaco, Pier Antonio Tomasi, è il decreto della Procura Generale della Repubblica presso la Corte d'Appello, che dà tempo 90 giorni agli inquinatori per ripulire il sito pagando di tasca propria. Cosa che però sarà molto difficile e dunque la partita potrebbe ricadere ancora una volta sulle spalle degli enti locali. «La Nuova Esa - ha spiegato l'assessore provinciale all'Ambiente Paolo Dalla Vecchia - è uno dei bollini rossi che abbiamo nel territorio e una delle primissime questioni da affrontare. Il decreto della Procura è importante perché indica dei responsabili in solido. Adesso si tratta di cominciare da subito, quindi quando si insedierà la nuova amministrazione, data che coincide più o meno con i 90 giorni fissati dalla Procura, a definire un crono programma di metodo per asportare i rifiuti. C'è questo finanziamento della Regione di due milioni di euro, una volta censiti e classificati i rifiuti si dovrà procedere. Noi siamo disponibili ad accompagnare nel percorso il Comune, che va aiutato a definire la tempistica per iniziare a spendere questo finanziamento che non basterà. Ma c'è anche la partita del rischio idraulico, vanno eseguite delle verifiche sulle falde sotterranee in via di precauzione, per scongiurare eventuali contaminazioni, carotaggi che hanno dei costi». Mercoledì sera, infatti, tra gli invitati all'incontro c'era anche il direttore del Consorzio di Bonifica Acque Risorgive, che ha già effettuato sopralluoghi in loco e i due assessori all'Ambiente dei Comuni di Marcon e Mogliano. Cittadini e comitati hanno chiesto al sindaco di conoscere che tipo di materiali tossico-nocivi ci sono all'interno del sito, sottolineando il timore (argomento tirato in ballo da Luisa Codato, già vicesindaco) che possa accadere quanto già capitato di recente con altre fabbriche della provincia, andate a fuoco. «Siamo sicuri che la Nuova Esa non farà la fine di altri siti produttivi? Cosa succederebbe se si scatenasse un incendio? Sarebbe peggio di una bomba a orologeria». «Lei sindaco - sbotta Cristina De Rossi - in quanto massima autorità giudiziaria, deve dirci per filo e per segno cosa si trova all'interno del deposito, i cittadini hanno il diritto e il dovere di sapere, perché in caso di calamità dobbiamo conoscere ciò da cui dobbiamo scappare. Come si fa altrimenti a prevedere un piano di evacuazione della Protezione civile?». «Cosa accadrà se chi deve occuparsi del sito non adempierà ai suoi doveri ancora non è chiaro - si preoccupa Tomasi - La preoccupazione della gente svanirà definitivamente quando il materiale verrà portato via. I sopralluoghi effettuati di recente hanno però verificato una condizione del sito che non rappresenta allo stato attuale un pericolo immediato per la salute pubblica». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

sottoterra nella città stellata tra i misteri dell'antica fortezza dove torna alla luce la storia

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: 23/03/2012

Indietro

- Cultura e spettacoli

Sottoterra nella città stellata tra i misteri dell'antica fortezza dove torna alla luce la Storia

Quattro chilometri di gallerie tra i rivellini e le fortificazioni a lunetta costruite da Napoleone, mentre spuntano anche camminamenti sconosciuti

reportage »palmanova

Escursione con gli speleologi della Commissione grotte Eugenio Boegan che stanno esplorando il sottosuolo della cinta fortificata

di Pietro Spirito wINVIATO A PALMANOVA Il cunicolo dove mi sto infilando, stretto come una tana di volpe, sicuramente non era previsto dagli ingegneri della Serenissima che, il 5 ottobre del 1593, posero la prima pietra di quella fortezza reale di nove belloardi che oggi conosciamo con il nome di Palmanova. Passo oltre la strettoia d'entrata strisciando fra ragnatele e ossa di piccoli animali, mentre il fascio di luce elettrica del casco fora l'oscurità senza farmi vedere la fine del tunnel. Mi trovo nella cosiddetta Zona 9, a ovest di Porta Udine, oltre il rivellino di questa parte della cinta muraria di Palmanova, in un basso corridoio scavato su un piano elevato rispetto alla galleria di mina che porta alla lunetta napoleonica. Il sotterraneo dove mi sono ficcato non dovrebbe esserci. A differenza degli altri ipogei disposti a ragnatela lungo tutto il perimetro fortificato della città, nessuno ne conosceva l'esistenza. Finché gli speleologi della Commissione Grotte E. Boegan del Cai Alpina delle Giulie di Trieste, la più antica società speleologica del mondo, non l'hanno scovato seguendo il loro fiuto da segugi del sottosuolo. «Difficile capire a cosa servisse», mi dice affacciandosi al buco d'ingresso della galleria misteriosa Fabio Feresin, responsabile per la Boegan del Progetto Palmanova Sotterranea, varato nel febbraio scorso in accordo con il Comune palmarino con l'intento di realizzare la prima mappa ufficiale dei sotterranei della fortezza. Una carta non ufficiale - e forse più di una - esiste già: fu realizzata da Giovanni Vidale e Rodolfo Musuruana, allora adolescenti, che tra l'estate del 1970 e la primavera del '71 si erano dati il compito di esplorare e mappare il reticolo di gallerie della città fortezza. Un'altra cartina disegnata a mano l'ha fornita Aldo Bobek, 75 anni, a lungo custode delle collezioni del Museo di guerra per la pace di Diego de Henriquez, e oggi presidente dell'associazione palmarina Pro Nuovo Museo. Ma un rilievo ufficiale, realizzato con tutti i crismi e soprattutto con le moderne tecnologie al laser, non c'è. E anzi non esistono nemmeno i piani di costruzione delle gallerie della cinta difensiva, sia per ovvie ragioni legate alla segretezza militare, sia perché i progetti dell'intera fortezza sono andati smarriti. Finora gli speleologi della Boegan hanno rilevato circa due chilometri di sotterranei sui quattro, e più, che si suppone compongano l'anima oscura dell'antico sistema difensivo di Palmanova. E per quanto le strutture fossero più o meno alla portata di chiunque, solo dopo i lavori di disboscamento e pulizia dei baluardi e dell'intera cinta ad opera della Protezione civile, è stato possibile liberare molti dei cinquanta accessi sotterranei nascosti dalla vegetazione. Portando alla luce qualche sorpresa, come il budello dal quale sto uscendo a fatica. «Dobbiamo ancora verificare - spiega Feresin mentre ci spostiamo verso un altro sotterraneo - se anche gli altri camminamenti delle lunette sono dotati di gallerie come questa a un livello superiore, la cui funzione è tutta da dimostrare». Mentre camminiamo nel fossato mi rendo conto come non sia facile avere un quadro schematico del sistema difensivo di Palmanova, sopra e sotto. La città stellata appare come un frattale che moltiplica un'idea di fortezza intesa come macchina da guerra. La Serenissima concepì questo avamposto della cristianità contro i turchi e le mire arciducali austriache secondo schemi allora modernissimi. Due cerchi di protezione con cortine, baluardi, falsebraghe, fossato e rivellini a salvaguardia delle tre porte d'ingresso con il numero di bastioni, la lunghezza dei lati e l'inclinazione della mura stabiliti in funzione della gittata dei cannoni dell'epoca. Il risultato fu un ennagono con nove baluardi a punta di freccia, nove rivellini (fortificazioni a punta) e, nella terza cerchia più esterna, nove fortini anche questi a forma di punta di freccia detti lunette, aggiunti più tardi da Napoleone visto che i cannoni si erano evoluti in potenza e gittata. Nell'insieme quasi una figura cabalistica, la razionalità dei numeri al servizio della guerra. Ma qualcosa

sottoterra nella città stellata tra i misteri dell'antica fortezza dove torna alla luce la storia

non quadra del tutto. Sottoterra si sviluppa un altro reticolo geometrico dove non mancano le sorprese. La tipologia dei sotterranei di Palmanova in fondo è semplice: ci sono i camminamenti dei rivellini, sotto la cerchia di epoca veneta, a forma di tridente allargato, con una galleria centrale a fondo cieco in coincidenza con il vertice del rivellino. In caso di assedio questa poteva essere il punto di partenza per un ulteriore scavo con lo scopo di rompere l'accerchiamento o, se minata, poteva far saltare in aria eventuali opere degli attaccanti. Poi ci sono i camminamenti delle lunette, di epoca napoleonica, realizzati per proteggere i rinforzi diretti alla lunetta e un eventuale ritirata da questa, con due scale che dal sottosuolo portano al piano superiore del fortino. Infine ci sono le condotte drenanti, passaggi più stretti, sempre ottocenteschi, che rappresentano un'integrazione a quel capolavoro di idraulica che fu alla base della costruzione di Palmanova. Dopo una puntata nei cunicoli dell'antico acquedotto, un'altra nei camminamenti di una delle cinque lunette sulle nove rimaste integre, e una terza nella galleria cinquecentesca di un rivellino (dove sorprende trovare una volta a ogiva come quelle dei francesi ma costruita tre secoli dopo), con gli speleologi della Boegan raggiungo Porta Aquileia. Entriamo nelle gallerie che portano alla lunetta per effettuare il rilievo. Il pavimento lastricato e un canale di scolo sono un'ulteriore testimonianza della maestria architettonica di quel complesso sotterraneo definito dalle genti del Cinquecento la corazza di ogni fortezza. Mentre avanzo nello stretto e basso passaggio sotterraneo ringraziando l'inventore del casco, chiunque egli sia, il rilevatore esperto del gruppo della Boegan, Augusto Diquál, tira fuori un apparecchio DistoX, dispositivo elettronico per il rilievo concepito apposta per gli speleologi. È composto da un telemetro laser e da una scheda di espansione integrata con una bussola e un clinometro elettronici, più una connessione Bluetooth per la trasmissione senza fili dei dati acquisiti. «La bussola a tre assi - spiega Diquál - permette misure in qualsiasi direzione, con un orientamento qualsiasi dell'apparecchio e con la massima precisione». In pratica si può avere il disegno della cavità sullo schermo del palmare in tempo reale, man mano che si procede nell'esplorazione. «Ecco - interviene Feresin - questa parte dei sotterranei è più complessa, ci sono più diramazioni: sono le varianti a uno schema costruttivo altrimenti uguale». Quando usciamo alla luce del sole c'è ancora il tempo per una visita alla sortita del bastione retrostante. È una galleria altissima e in pendenza, da dove era previsto uscissero i reparti a cavallo nel caso si dovesse tentare una sortita contro gli assediati. La galleria è stata chiusa ed parzialmente ostruita da terra di riporto. Sorte, del resto, toccata anche ad altri sotterranei non completamente percorribili. Secondo il sindaco di Palmanova, Francesco Martines, e con lui l'assessore all'Urbanistica Luca Piani, il progetto di esplorazione e rilievo dei sotterranei «avrà un profondo valore storico e scientifico, e servirà per la valorizzazione turistica dell'intera cinta: entro l'estate vorremmo aprire al pubblico almeno uno dei tratti sotterranei scoperti, e anzi già in aprile organizzeremo visite guidate nell'ambito della manifestazione Pasquetta sulle mura». D'altro canto una delle lunette, compreso il corridoio sotterraneo, è già stata restaurata e da tempo ospita il Museo Storico Militare. Ma l'obiettivo finale è il riconoscimento da parte dell'Unesco di Palmanova come patrimonio dell'umanità. L'iter è già partito e, dice Piani, «è a buon punto». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

in breve

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: **23/03/2012**

Indietro

- *Provincia*

IN BREVE

RUINO Pgt, osservazioni sino a sabato Nuovo Piano di governo del territorio: scadono domani i termini per avanzare suggerimenti al Comune circa la nuova pianificazione urbanistica. Le linee generali sono state presentate un mese fa. Le istanze, alle quali potranno essere allegati elaborati grafici, devono essere consegnate in duplice copia all'ufficio Protocollo. cASTANA Rischio idrogeologico Ok agli interventi Via libera al progetto definitivo che servirà a stabilizzare la frana in località Casa Sotto. La giunta ha espresso parere favorevole al piano dei lavori previsto dalla convenzione con Regione Lombardia, e approvato dall'accordo di programma con il ministero. Investimento complessivo pari a 500mila euro. campospinoso Strada Bronese approvato il rondò I Comuni di Campospinoso e Albaredo hanno approvato l'accordo di programma con la Provincia di Pavia relativo a due rotatorie sulla ex statale Bronese e la provinciale 72 Albaredo-Barbianello. Le opere intercettano rispettivamente le vie Aldo Moro e Leonardo da Vinci nel Comune di Campospinoso, e strada Raggia alla frazione Vaselica nel territorio di Albaredo. STRADELLA Pellegrinaggio a Medjugorje La parrocchia ha aperto le iscrizioni: in calendario, il 24, 25, 26 giugno, un pellegrinaggio a Medjugorje, viaggio di preghiera voluto per il 31esimo anniversario dell'apparizione della Madonna. Informazioni in canonica. Oppure in alternativa ai numeri di telefono riportati in calce al manifesto affisso all'ingresso della chiesa. Anche per prenotazioni è possibile rivolgersi a: 339. 7152369 o 329.4634186.

dorno,rifiuti abbandonati in campagna

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: **23/03/2012**

Indietro

LA DENUNCIA

Dorno,rifiuti abbandonati in campagna

DORNO Dopo Garlasco e Gropello si segnalano rifiuti abbandonati anche a Dorno. «Arrivano da altri paesi e gettano rifiuti in campagna denuncia il sindaco Dina Passerini abbiamo una piazzola ecologica che per i nostri cittadini è gratuita, basterebbe un po' di civiltà per evitare inconvenienti per i quali chi paga di più è sempre l'amministrazione e quindi i dornesi stessi». Nonostante ci siano competenze diverse per lo smaltimento dei rifiuti abbandonati se si tratta di zone ai bordi di strade provinciali o vicino a campi di proprietà, secondo il sindaco sono gli operatori comunali a provvedere nella maggior parte dei casi per portare via materiali edili abbandonati o lastre di eternit. «Le segnalazioni ci arrivano dai nostri incaricati, ma anche da protezione civile, guardie volontarie della Provincia o cittadini conclude Passerini il ritiro degli ingombranti viene effettuato una volta al mese con i nostri operai che vanno a ritirare i rifiuti direttamente a casa, basta poco a mantenere il decoro». Modificati gli orari della piazzola ecologica con aperture dalle 8.30 alle 10.30 il lunedì e il venerdì e dalle 8 alle 12 il sabato.(m.p.b.)

Corsi d'acqua «in sicurezza»::In attesa dei lavori ...**Stampa, La (Cuneo)**

""

Data: **21/03/2012**

Indietro

Cossano Belbo

Corsi d'acqua «in sicurezza» [M. A.]

In attesa dei lavori autunnali programmati con la Protezione civile della Provincia, sono già partiti a Cossano quelli sui rii minori, con fondi anche regionali. Interessati i rii San Pietro e Bisceglie, ritenuti quelli con maggiore presenza di materiale legnoso nell'alveo.

Un sopralluogo sulla frana::Nuovo sopralluogo del...**Stampa, La (Savona)**

""

Data: **22/03/2012**

Indietro

Cengio

Un sopralluogo sulla frana [**L. MA.**]

Nuovo sopralluogo dell'assessore Roberto Schneck sulla frana di Cengio. Il responsabile della Viabilità provinciale sarà infatti questa mattina alle 11,30 in Val Bormida, per fare il punto della situazione sulla provinciale 339 con la ditta incarica dei lavori di ripristino, oltre che con i tecnici e i sindaci dei Comuni interessati. Si attendono risposte in particolare sulla tempistica dell'intervento sulla riapertura.

il comune rinvia l'inaugurazione

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: **23/03/2012**

Indietro

CENTRO P.C. BORGO

Il Comune rinvia l'inaugurazione

BORGO. Rinviata l'inaugurazione della nuovo centro di protezione civile. L'annuncio lo ha dato ieri il sindaco Fabio dalle donne. «La giunta comunale - scrive il sindaco - nella seduta del 20 marzo, è stata suo malgrado costretta a rinviare a data da destinarsi la cerimonia d'inaugurazione del centro protezione civile inizialmente fissata per il 22 aprile. Ciò è dovuto al concomitante referendum sulla Comunità di valle del 29 aprile e delle relative disposizioni di legge vigenti sulla comunicazione e le adunanze in periodo pre-elettorale che devono essere rivolte all'impersonalità. Risulterebbe particolarmente difficile, in quella circostanza, evitare di coinvolgere politici, amministratori locali e provinciali, senza pensare che qualcuno possa "scivolare" su chiari ed evidenti riferimenti all'imminente sessione referendaria». (m.c.)

pilcante, la terra trema

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: 23/03/2012

Indietro

- *Provincia*

Pilcante, la terra trema

Seconda scossa in quattro giorni, stavolta magnitudo 2,7

L'epicentro è sempre alle pendici del monte Baldo a poche centinaia di metri dal centro storico della frazione

ALA. Un'altro scrollone, la terra trema ancora e sempre nella stessa zona: qualche centinaio di metri dal centro storico di Pilcante, verso il Baldo. E' la seconda scossa in pochi giorni, solo un po' più debole di quella di domenica (magnitudo 3,1, 2,7 invece il sisma di ieri). Nessun danno a persone o edifici, ma anche stavolta lo spavento è difficile da trattenere. Anche se, rassicurano i geologi, si tratta di semplici scosse di assestamento.

Il terremoto s'è fatto sentire alle 13.25 di ieri, con discreta intensità, inferiore rispetto a domenica, ma con una durata maggiore (benchè si tratti di poche frazioni di secondo). E' la placca Adriatica che spinge su quella alpina, si affrettano a spiegare geologi e vulcanologi, ma quando la terra trema non ci si sofferma tanto su questi bei ragionamenti. C'è chi rimane impietrito e chi cerca d'istinto di guadagnare le scale. I secondi, in questo caso, non ne hanno nemmeno avuto il tempo: troppo breve la scossa per riuscire a imboccare il giroscalo (tra l'altro, una delle scelte più rischiose tra le vie d'uscita in caso di crollo reale). Ad avverire il sisma non sono stati tantissimi, ma quelli che l'hanno sentito più forte sono - com'è ovvio - i residenti di Pilcante e dintorni. L'epicentro è quasi sovrapponibile a quello dell'ultima scossa: a sud-ovest del paese, verso le pendici del monte Baldo. Solo poche centinaia di metri tra i due punti segnalati sulla mappa dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia. Più a nord il terremoto di domenica, più a sud quello di ieri. Anche se di entità modesta, il terremoto ha comunque generato preoccupazione. Decine le telefonate ai vigili del fuoco, nessuna però segnalava danni. Una reazione emotiva, l'allarme, ma ormai i residenti della zona attorno al Baldo sanno che di scosse se ne sentiranno altre, tutte di bassa intensità. E' un fenomeno del tutto normale, quando due placche tettoniche spingono l'una sull'altra.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un'altra scossa tra Mori e Ala

| Trentino

Trentino Online

"Un'altra scossa tra Mori e Ala"

Data: **22/03/2012**

[Indietro](#)

Un'altra scossa tra Mori e Ala

terremoti, scosse, sisma

zoom Una scossa di magnitudo 2.7 su scala Richter è stata registrata alle ore 13.25. Non si è trattato di un evento particolarmente intenso ma è stato avvertito da numerose persone che hanno "tempestato" di telefonate i vigili del fuoco. Il terremoto è stato localizzato dalla Rete sismica nazionale dell'Istituto nazionale di geofisica nel distretto del Lago di Garda: secondo i primi calcoli l'epicentro è in una zona tra il Baldo e Ala. Un nuovo evento riguardante la stessa zona in cui è stato avvertito domenica scorsa.

22 marzo 2012

brucia la valle cassanega 2 ore per domare il rogo

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: **22/03/2012**

[Indietro](#)

CRESPANO

Brucia la valle Cassanega 2 ore per domare il rogo

CRESPANO Brucia la valle Cassanega. Devastati 250 metri quadri di terreno. Sul posto tempestivo l'intervento di due squadre dei vigili del fuoco di Castelfranco, i volontari dell'Avab protezione civile Crespano e della forestale. L'incendio è scoppiato nel primo pomeriggio di ieri. Il fuoco è partito da via Gherla per poi proseguire all'interno della valle distruggendo alberi e quant'altro ha trovato sulla sua strada. A dare subito l'allarme dei passanti e dei residenti della zona che alla vista del fumo e delle fiamme alte hanno allertato i soccorsi. Ci sono volute oltre due ore di intenso lavoro da parte dei pompieri e dei volontari per domare l'incendio. Ancora però restano sconosciute le cause. Non si esclude la pista del dolo. Il Comune ha emesso un'ordinanza per il divieto di bruciare le sterpaglie nei boschi, ma probabilmente qualche furbetto non lo ha rispettato innescando così un vero e proprio incendio. Tutte le ipotesi sono ancora aperte e al vaglio dei vigili del fuoco. Intanto sono previste per i trasgressori delle sanzioni salate e si rischia da 4 a 10 anni di galera se scovati ad appiccare incendi. Vera Manolli

risarcimenti: la competenza spetta ai sindaci

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: **23/03/2012**

Indietro

meduna di Livenza

Risarcimenti: «La competenza spetta ai sindaci»

MEDUNA DI LIVENZA Risarcimenti agli alluvionati medunesi: la Provincia si smarca da ogni accusa e sottolinea che la gestione delle risorse per i danni alle abitazioni private è stata attribuita dal commissario delegato per l'emergenza esclusivamente ai sindaci. La Provincia chiarisce i punti oscuri della vicenda che ha richiamato a Meduna Moreno Morello di Striscia la Notizia. Il 7 febbraio 2011 il direttore generale della Provincia su incarico del commissario Luca Zaia aveva inviato ai comuni interessati il comunicato relativo alla sospensione dell'erogazione dei risarcimenti agli alluvionati in zone golenali. Nel frattempo Zaia aveva interpellato il dipartimento della protezione civile per avere chiarimenti sulle procedure. La risposta è arrivata il 9 febbraio 2011 con la specificazione che gli alluvionati in zone golenali potevano essere ammessi al risarcimento dei danni purchè non si trattasse di edifici abusivi e che i risarcimenti andassero a coprire le spese di ripristino dello status quo ante evento calamitoso. La Provincia scarica tutte le responsabilità per i mancati risarcimenti al sindaco di Meduna Marica Fantuz sottolineando che «la Provincia si è sempre impegnata per informare e coordinare i risarcimenti, organizzando anche incontri con i comuni in tal senso». (c.st.)

completato il nuovo piano per i volontari

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: **23/03/2012**

[Indietro](#)

CAPPELLA MAGGIORE

Completato il nuovo piano per i volontari

CAPPELLA MAGGIORE E' stato completato in questi giorni il piano di protezione civile comunale. Varato dalla giunta Barazza e approvato dai volontari, il piano prevede tre punti di raccolta della popolazione in caso di emergenza: piazzale Donatori di Sangue, di fronte al municipio, il parcheggio del campo sportivo e piazzale Martiri della Libertà, antistante il cimitero di Anzano. Le zone di raccolta sono individuabili grazie ad una cartellonistica già installata sul territorio, sono poi previste altre zone per le operazioni di soccorso.«Durante un incontro con i cittadini sono state date le indicazioni. I punti di raccolta sono stati individuati in base alla conformazione del territorio», ha spiegato il sindaco. (ad.g.)

traforo antisismico ma i lavori slittano alla fine del 2012

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: 23/03/2012

Indietro

VENERDÌ, 23 MARZO 2012

- *PROVINCIA*

Traforo antisismico Ma i lavori slittano alla fine del 2012

Il cantiere di Santa Augusta non sarà a rischio terremoto I carotaggi impongono ritardi relativi alla strada in trincea villa papadopoli

«Da Re impari a fare come Quinto»

«Il sindaco Da Re impari la lezione dal suo compagno di partito, il sindaco di Quinto Mauro Dal Zilio». La sollecitazione è del Pd di Vittorio Veneto. «La notizia dell'acquisto da parte del comune di Quinto di Villa Giordani Valeri riporta d'attualità il problema della nostra Villa Papadopoli». L'amministrazione a guida leghista ha acquistato Villa Giordani Valeri per un milione e 700 mila euro. «Ma perché il comune di Quinto si può permettere di acquistare una villa e noi vittoriosi siamo costretti a venderla?», chiede il Pd vittoriese, con riferimento all'alienazione di villa Papadopoli a Ceneda. La vendita, tra l'altro, è in atto ormai da due anni e nessun acquirente si è fatto avanti. (f.d.m.)

di Francesco Dal Mas wVITTORIO VENETO Il sindaco di Vittorio Veneto, Gianantonio Da Re, ha anticipato tutti. Ha consegnato all'Anas l'interrogazione presentata dalle opposizioni sul rispetto delle ultime norme in materia di tutela antisismica, per quanto riguarda il traforo di Santa Augusta, ed ha sollecitato le imprese che hanno vinto l'appalto a rispettarle nella misura più rigorosa. L'Anas stessa ha dato la sua parola. Lo hanno fatto i suoi tecnici incontrando ieri mattina, in municipio, i rappresentanti dell'amministrazione ed i responsabili degli uffici. «La galleria di Santa Augusta sarà progettata e realizzata secondo la più recente normativa di difesa dal terremoto, anzi hanno tenuto a far sapere sarà l'opera pubblica più sicura della città». «Ho capito che sarà questa, in sostanza conferma Da Re la prima e più attrezzata via di fuga tra Nord e Sud, in caso di scosse telluriche disastrose». Ovviamente è il caso di incrociare le dita. Sta di fatto che il sindaco si è presentato ieri sera in Consiglio evidentemente soddisfatto: prima ancora di portare in discussione l'atto delle opposizioni aveva la certezza di poterle rassicurare sulle loro preoccupazioni, che erano come si fa intendere ai piani alti di piazza del Popolo anche quelle della cittadinanza. Il vertice municipale con l'Anas ha riguardato, per la verità, tutta una serie di aspetti riguardanti la tangenziale alla circonvallazione di Vittorio Veneto (perché questa è la funzione della nuova opera). I carotaggi di questi giorni hanno indotto il settore della progettazione ad approfondire alcune problematiche, in particolare quelle relative alla costruzione del nastro d'asfalto in trincea. Non solo, è in revisione anche la collocazione della rotonda all'ingresso di via Virgilio, la direttrice verso la nuova strada. La rotonda interseca una proprietà privata, quella della ditta Scarpis, con grave aggravio sull'attività che svolge. Nella seduta sono state suggerite alcune variazioni che sembrano essere state accettate favorevolmente dai Scarpis, i quali a suo tempo avevano presentato anche un ricorso al Tar. Per tutta questa serie di ragioni è probabile che la definizione del progetto slitti di qualche settimana e che il cantiere del traforo, anziché partire ad ottobre, slitti alla fine di novembre o all'inizio di dicembre. Piogge (probabili) permettendo.

CEö³

"Il Comune licenzia con una mail la responsabile della Protezione Civile"

Gallarate - | Gallarate/Malpensa | Varese News

Varesenews

"Il Comune licenzia con una mail la responsabile della Protezione Civile"

Data: **22/03/2012**

Indietro

"Il Comune licenzia con una mail la responsabile della Protezione Civile"

La denuncia è di un gruppo di volontari, in difesa della propria coordinatrice e del lavoro svolto per la città: "Fino all'altro giorno è stata chiamata ad assolvere i suoi compiti, per esempio per profughi e senzateo"

| Stampa | Invia | Scrivi

Commenti

Riceviamo e pubblichiamo la lettera di un gruppo di volontari della Protezione Civile, gruppo di Gallarate.

Caro direttore,

volevamo con questa nostra lettera far sapere a tutti i cittadini di Gallarate la splendida figura (ovviamente la nostra è ironia allo stato puro) che ha fatto la Giunta Comunale nei confronti di noi volontari della Protezione Civile di Gallarate, premetto che questa nostra lettera-protesta non ha niente a che vedere con le ideologie politiche in carica ora ma con l'umanità personale.

Dopo le premesse comunichiamo che il Comune di Gallarate ha dimesso dal suo incarico il Coordinatore in carica da 7 anni con una mail arrivata non tramite il comune stesso ma tramite un funzionario della Polizia Locale.

E' vero si sa che da regolamento dal momento in cui cambia la giunta comunale, quella attuale si è insediata a giugno del 2011, decadono automaticamente le cariche ma la signora S.B. fino all'altro giorno è stata chiamata ad assolvere i suoi compiti di coordinatore con ringraziamenti per le ultime emergenze attuate (vedi senzateo, profughi ect..) per poi ricevere una squallida mail che le dava il benservito. Ora noi siamo dei normali volontari con diversi anni di esperienza e come tali ovviamente non percepiamo stipendi né rimborsi, è l'amor proprio per la nostra città che ci fa indossare la divisa, ma se questo è l'atteggiamento e la serietà che ci viene riservato siamo i primi a dire che possiamo prestare il nostro lavoro in altri enti perchè la città di Gallarate non se lo merita.

Noi crediamo che almeno per doveroso rispetto verso S.B. il Sindaco o l'Assessore incaricato di occuparsi della Protezione Civile avrebbe quantomeno dovuto fare una telefonata o chiamarla a colloquio.

Questo è ciò che pensiamo e ci sembrava giusto esprimere la nostra opinione per far conoscere a tutti questa storia.

IN FEDE

Melchiori Claudia

Forasacco Mattia

Gioia Cristian

Ceratti Alberto

Fiaccabrino Simone

Testa Noemi

Fanchini Francesca

22/03/2012

Sorrentino e la Protezione civile al Dal Molin: le categorie propongono, Variati le sbeffeggia

» VicenzaPiù

VicenzaPiù

"*Sorrentino e la Protezione civile al Dal Molin: le categorie propongono, Variati le sbeffeggia*"

Data: **22/03/2012**

Indietro

Quotidiano | Categorie: Fatti

Sorrentino e la Protezione civile al Dal Molin: le categorie propongono, Variati le sbeffeggia Di Redazione VicenzaPiù | oggi alle 10:19 | 3 commenti

Condividi | Invia per email Stampa

Valerio Sorrentino, Consigliere comunale Pdl - Interrogazione

E' un fatto senza precedenti che le Categorie economiche più importanti di Vicenza, a mezzo dei propri rappresentanti abbiano firmato un documento con il quale si auspica una diversa destinazione dell'area Dal Molin, auspicando un centro polifunzionale destinato alla Protezione Civile (nella foto alcuni loro componenti ricevuti in un'occasione ufficiale a Palazzo Trissino). Confartigianato, Api, Confindustria rappresentano migliaia di iscritti, di persone che lavorano e che fanno fatica ad accettare che i soldi pubblici vengano dispersi in faraonici progetti di nessuna oggettiva utilità, come il Parco della Pace.

La loro voce dovrebbe quindi essere, quanto meno, oggetto di attenzione e rispetto da parte dei pubblici rappresentanti. Ed invece cosa fa il nostro Sindaco, mentre è impegnato ad elargire vergognose prebende, nell'ultimo anno della sua Amministrazione, in vista delle prossime elezioni?

Liquidando il documento delle Categorie, a mezzo del proprio ineffabile Portavoce, con poche parole, addirittura irridendolo. Inaccettabile comportamento per un Sindaco eletto con poche centinaia di voti, aldilà dei sondaggi lautamente pagati che lo incensano, censurabile atteggiamento che ci lascia alquanto sconcertati e che non può passare sotto silenzio.

Il rappresentante della Città, a fronte di un documento di tale portata, avrebbe immediatamente dovuto preoccuparsi, convocare le categorie, cercare di capire se i cittadini veramente vogliono il Parco della Pace o invece preferiscono una destinazione più utile.

Vicenza non è il movimento No al Dal Molin.

Si rassegni Variati: la città è molto più rappresentata dalle Associazioni economiche che egli così tanto disprezza.

Presto se ne renderà conto, anche se Pagnoncelli, a pagamento, è lì per illuderlo.

Ciò premesso

SI CHIEDE

- 1) Se il Sindaco non ritenga che la voce di Confartigianato, Api, Confindustria meriti maggior rispetto di quello mostrato sinora dal suo Portavoce, a fronte del documento che auspica un Centro per la Protezione civile nell'area Dal Molin
- 2) Se il Sindaco non ritenga quanto meno di convocare le suddette categorie per discutere il loro documento ed ascoltarne le ragioni
- 3) Se il Sindaco non ritenga di ascoltare la voce dei cittadini, proponendo un referendum consultivo sulla destinazione dell'area Dal Molin

Leggi tutti gli articoli su: Confartigianato, Apindustria, Protezioni Civile, Jacopo Bulgarini d'Elci, Giulio Bernardi, Matteo Cavalcante, Carlo Rumor, Confindustria, Paolo Bottazzi, pdl, Valerio Sorrentino 